Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 7

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186 sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 5-80 — Spedizione in abbonamento postale.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 13 dicembre 1943 XXII

Aumento del 30 per cento
degli stipendi e delle pensioni agli statali e ai parastatali

L'Ufficio stampa del Oberster Kommisar für die Operationzone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

Con provvedimento del 1.o dicembre 1943 il Supremo Commissario ha ordinato che a decorrere dal 1. dicembre 1943 siano aumentati del 30 per cento gli stipendi di tutti gli impiegati e addetti statali, nonchè degli impiegati e addetti presso i servizi pubblici delle provincie, delle Amministrazioni comunali e delle aziende statali e parastatali della zona di operazioni «Litorale Adriatico».

Questi aumenti vanno applicati anche a tutte le aggiunte, come per esempio indennità di carovita e di famiglia, e a tutte le pensioni.

Tramonto o rinascita dell'Europa?

Sebbene molto sia già stato scritto sul riordinamento dell'Europa, nella letteratura politica spagnola mancano quasi totalmente contributi che si occupino di problemi che superano i confini nazionali e tocchino quelli più propriamente europei. Forse ciò si spiega in gran parte con i compiti eccezionali che la Spagna ha dovuto affrontare dopo i tre anni di guerra, per sanare le ferite e riorganizzare l'economia del Paese. Mancano soprattutto trattazioni di vasta portata circa l'economia considerata dal punto di vista dei nuovi grandi spazi vitali. Forse ciò è anche una conseguenza del particolar modo spagnolo di trattare il problema europeo soprattutto come un problema politico anzichè come un problema economico. In merito a questo problema è stato pubblicato recentemente un prezioso volume di Ramon Sierra dal titolo: «Muere o renace Europa?». (Tramonto o rinascita dell'Europa?) da cui traspare una encomiabile tendenza europeista che costituisce il filo conduttore dell'opera e che è avvalorata da numerose argomentazioni tratte dalla storia remota, moderna e recente.

Il libro è meritevole di un esame particolareggiato, anzitutto perchè il pensiero spagnolo nei confronti del problema europeo viene esposto con obbiettività e con entusiasmo non disgiunti da una profonda conoscenza della storia, e poi perchè si tratta di un autore di paese neutrale che, come tale, è in grado di affrontare spassionatamente tutto il complesso dei problemi. Per quanto [illegible]

Ramon Sierra stabilisce in principio che la unificazione dei Paesi europei, quale già fu tentata da Carlo V, da Napoleone, da Metternich [illegible] e finalmente dalla Società delle Nazioni, è la questione vitale dell'Europa. Egli dice: «Nell'insieme [illegible]

[illegible]

gemonia di una grande Potenza continentale.

L'Inghilterra dovrebbe accontentarsi del suo specifico raggio d'azione, dato dalla vastità dei suoi domini e che consiste nel commercio d'oltremare. Come si vede, il problema della rinascita o del tramonto dell'Europa viene considerato da tutti i punti di vista, non escluso quello molto probabile o per lo meno verosimile che lo stesso impero inglese esca da questa guerra molto mutilato. Ma anche in questo caso esso costituirebbe per la nuova comunità di popoli europei un corpo estraneo, la cui funzione antieuropea viene a priori respinta.

L'autore del libro applica a questo criterio anche agli Stati Uniti i quali sussisterebbero anche qualora l'impero inglese dovesse scomparire. Ma Ramon Sierra non crede che l'impero nordamericano possa continuare la tradizione inglese e aizzare i popoli europei l'uno contro l'altro come nel 1914 e nel 1939. Anche «a prescindere dall'enorme pericolo militare di una potenza come quella nordamericana, cui una Europa disunita non potrebbe opporre resistenza, bisogna tener presente il gravissimo pericolo economico costituito dalla sua potente marina che le assicurerebbe la supremazia dei mari: mentre ciascuno Stato europeo non potrebbe da sè solo fronteggiare la flotta nordamericana, l'Europa unita potrebbe disporre di una flotta capace di tutelare il proprio commercio».

Ramon Sierra respinge l'opinione secondo cui la creazione di una comunità europea sarebbe utopistica, poichè, egli dice, «nel processo della storia nessuna evoluzione è da considerarsi utopistica». La Cecoslovacchia e la Jugoslavia che nel 1913 erano considerate utopie, divennero realtà nel 1919; Mussolini e Hitler, che nel 1919 erano più o meno sconosciuti, [illegible] nel 1922 e nel 1933 le loro idee rinnovatrici. Non solo è possibile realizzare secondo i piani dell'Asse una comunità di popoli liberi, ma è anche possibile [illegible] uno Stato europeo, di una Repubblica europea o addirittura di un Impero europeo. In tutto il libro viene messo in grande rilievo il dovere dell'Europa, che è la culla della civiltà cristiana e della cultura latina e germanica, la tutela dell'Occidente contro i sistemi economici stranieri e avversi, la difesa dei confini europei ad Oriente e la missione civilizzatrice dell'Europa nel continente nero.

La comunanza degli interessi europei di fronte alle minacce esterne rende assolutamente necessaria la creazione di una comunità europea.

[illegible]

L'Inghilterra, ove le si opponga una solida comunità di popoli continentali non può più sussistere come grande Potenza nel senso tradizionale. [illegible]

Il regime d'arbitrio ebraico-britannico
contro gli arabi della Palestina

IZMIR, 13 dicembre.

La Polizia palestinese ebraico-britannica continua la persecuzione degli arabi sotto la scusa della ricerca di armi.

Recentemente, un arabo è stato condannato a tre anni di prigione, perchè possedeva una pistola con otto colpi. Egli l'aveva comperata da un soldato inglese.

Poichè il portare le armi è una tradizione secolare degli arabi, questa persecuzione e le dure punizioni suscitano una profonda indignazione. Un sintomo di questa indignazione è anche l'attentato contro l'ufficiale di polizia britannico Morton.

Incertezza del futuro dell'Iran

STOCCOLMA, 13 dicembre.

(Interinf) - Da fonte inglese si apprende che, durante la conferenza di Teheran, sono sorte gravi difficoltà per il futuro dell'Iran.

Non si è potuti andare d'accordo, in quanto Stalin aveva preteso che subito dopo la fine della guerra le truppe statunitensi e le armate 10a ed 11a britanniche stazionanti nell'Iran devono abbandonarlo, mentre l'Unione Sovietica si impossesserebbe del Paese.

Queste pretese sono state però respinte da Roosevelt e Churchill. Per nascondere questa divergenza all'esterno, si è rinnovata la dichiarazione solenne dell'indipendenza dell'Iran.

La propagandistica nomina
di un Gran Mufti da parte di Stalin

BUCAREST, 13 dicembre.

La nomina di un Gran Mufti da parte di Stalin è denunciata dal giornale rumeno *Curentul* come una nuova manovra del Cremlino allo scopo di gettare sabbia negli occhi agli alleati e di fare credere loro che nell'Unione sovietica ci si avvii verso una completa libertà religiosa.

«Ma come già la nomina del Patriarca ortodosso, rileva il giornale, quella del Gran Mufti non è altro che un gesto propagandistico».

Dichiarazioni di Menemengioglu
sulla conferenza del Cairo

ISTANBUL, 13 dicembre.

Il ministro turco degli Esteri Menemengioglu ha ricevuto mercoledì sera ad Ankara i rappresentanti della stampa turca e alleata ed ha fatto loro delle dichiarazioni sui colloqui tenutisi nel Cairo.

«La conferenza del Cairo, egli ha detto sottolineando ogni parola, è stata uno dei più importanti avvenimenti dell'attuale fase della guerra. Noi guardiamo ai colloqui avuti con straordinaria soddisfazione. Noi vi abbiamo trattato tutti gli aspetti della politica e della guerra e li abbiamo passati in rivista.

Voi sapete indubbiamente, che l'invito a questa conferenza al governo turco è partito da parte dell'Inghilterra, dell'U.S.A. e dell'Unione sovietica.

Il governo sovietico avebbe dovuto essere rappresentato dal signor Wyschinsky, però egli è stato impedito di comparire a tempo. Egli è arrivato appena oggi mattina al Cairo.

Ciò non pertanto, posso assicurarvi, che i sovietici sono stati presenti colà anche senza il signor Wyschinsky.

Come avrete già rilevato dal comunicato, la nostra alleanza con l'Inghilterra è uscita da questa conferenza rafforzata. I nostri colloqui sono stati così intimi e così sorprendenti che noi possiamo dire che le nostre relazioni con gli Stati Uniti e con la Unione Sovietica sono quasi altrettanto cordiali e forti come quelle verso l'Inghilterra.

«Noi abbiamo trattato tutti gli aspetti e tutti i problemi qualche volta con brutale sincerità, noi li abbiamo esaminati però con comprensione.

Noi abbiamo appreso molto, di quello che non abbiamo saputo. I nostri amici viceversa hanno preso nota di molte cose che finora non conoscevano.

Noi ci siamo avvicinati a loro, loro si sono avvicinati a noi, per comprenderci vicendevolmente meglio nei nostri interessi e nelle nostre possibilità.

Poichè tutti questi colloqui portavano l'impronta di questo spirito, abbiamo potuto partire dal Cairo in un'atmosfera di completa cordialità. Io posso dirvi che nei nostri colloqui abbiamo seguito le direttive del nostro partito popolare e che la nostra politica estera rimane invariata».

Per beneficiare degli assegni
concessi dal Ministero dell'A. I.

ROMA, 13 dicembre.

Il Ministero dell'Africa italiana comunica:

Allo scopo di poter continuare il regolare invio degli assegni a tutti i beneficiari delle anticipazioni, alle famiglie dei militari, militarizzati, prigionieri, dispersi in A. O. I. nonchè quelle dei funzionari ed impiegati civili del Ministero in A.O.I. rimasti in soggezione al nemico e di quelli beneficianti del trattamento di presenza alle bandiere per avere un congiunto caduto o irreperibile in A.O.I. che ricevono gli assegni dalla Banca Nazionale del Lavoro e che dopo il 30 settembre u. s. hanno cambiato di residenza, sono invitati a comunicare entro il 31 dicembre corrente il nuovo indirizzo.

Questa comunicazione deve contenere: 1) Generalità complete del prigioniero disperso o caduto; 2) Generalità completa del beneficiario; 3) Esatto indirizzo del beneficiario. Le comunicazioni debbono portare il seguente indirizzo: «Al Ministero dell'A.O.I. — Servizio anticipazioni — Alta Italia».

La questione della responsabilità nella condotta della guerra aerea

In Inghilterra e negli Stati Uniti sempre più aumenta il numero di coloro, siano individui singoli, o Nazioni, o alti personaggi ecclesiastici e politici, i quali cercano di liberarsi della responsabilità della mostruosa guerra aerea scatenata dagli inglesi e dai nordamericani e che ha conferito e conferisce un volto barbaro a questo conflitto. Gli inglesi e gli americani si gloriano oggi pubblicamente delle loro prodezze aviatorie ed euforicamente credono d'avere nelle loro mani un mezzo per poter strappare la vittoria contro l'Europa. Ma essi si accorgono anche di non essere creduti dalla opinione pubblica mondiale, e che questa loro feroce condotta li isola da quelle Nazioni che finora si sono mantenute neutrali senza prender partito per l'uno o l'altro dei contendenti. Londra e Washington tentano ora di reagire a questo isolamento, cercando di giustificare la loro condotta di guerra aerea. Tuttavia, esse non hanno a loro disposizione argomenti nè di carattere militare, nè giustificazioni morali. Sostenere che il massacro di donne e bambini, la rovina di chiese e musei, l'incendio di ospedali e di case di abitazione siano azioni moralmente giustificabili, è imbarazzante anche per Londra, sebbene istituzioni come quelle della Chiesa anglicana siano pronte a prostituirsi per tener bordone alla propaganda ufficiale.

La condotta di guerra inglese e americana incontra perciò sempre maggiori difficoltà. Da una parte essa non vuole rinunciare alla guerra barbarica e alla sua furia di distruzione, perchè scorge in questa un mezzo per combattere efficacemente e abbattere l'Europa. Dall'altra parte però essa cerca giustificazioni morali. Soltanto con tale contraddizione si può spiegare la ridicola e falsa affermazione proclamata in Inghilterra e negli Stati Uniti che fu la Germania a iniziare la guerra terroristica aerea contro le popolazioni civili. Gli inglesi e gli americani perciò — questo è il senso di tutta la propaganda fatta da Londra e da Washington su questo tema in relazione alle recenti incursioni su Berlino — non fanno altro che quello che già i tedeschi hanno fatto. La guerra terroristica inglese e americana contro l'Europa non rappresenta nulla di nuovo, ma costituisce soltanto una rappresaglia. Ai tedeschi vengono restituiti ora quei colpi che essi per primi hanno inferto.

Sciocche menzogne

Queste affermazioni sono false completamente. Esse sono menzogne scientemente divulgate. E menzogne tanto sciocche quanto sfrontate che viene da chiedersi a chi sono indirizzate. Per quanto gli avvenimenti degli ultimi anni siano stati travolgenti, per quanto l'ultimo decennio abbia avuto un ritmo vertiginoso di eventi, tuttavia la memoria dell'attuale generazione non è così labile e così fallace come mostra di credere la propaganda ufficiale inglese e americana.

La Germania ha accolto sempre il principio di un totale divieto del lancio di bombe, della eliminazione degli apparecchi da bombardamento, e dalla rinuncia a ogni forma di guerra con gas, con agenti chimici velenosi e con bombe incendiarie. In proposito è risolutivo il discorso tenuto dal Führer al Parlameto il 17 maggio 1935. Mentre molti Stati appoggiarono le proposte tedesche, le trattative fallirono esclusivamente in seguito alle riserve formulate dal Governo britannico. Già allora divenne palese che il Governo britannico contava di ricorrere alla guerra terroristica aerea contro le popolazioni civili, come sarebbe ricorso al blocco navale per affamare le popolazioni. Uomini di Stato inglesi, come Baldwin, Neville Chamberlain, Londonderry, Sasson e Churchill, erano della opinione che gli attacchi aerei contro le popolazioni rappresentavano un mezzo al quale non si poteva rinunciare in una futura guerra.

Prove inconfutabili

Già durante la pace l'Inghilterra non intendeva rinunciare a questo metodo di lotta. I capitalisti inglesi avevano inventato il concetto della «police bombing», come il Comando inglese oggi con il concetto della «aerean bombing» procede ai terroristici bombardamenti senza nessuna discriminazione tra obiettivi militari e non militari. L'ebreo Philipp Sasson, che difese come sottosegretario questi punti di vista davanti alla Camera dei Comuni il 9 marzo 1934, dichiarava che i compiti della Royal Air Force non potevano consistere soltanto nel combattere le cavallette e nel gettare coperte di lana. Anche nell'aria la «funzione poliziesca inglese doveva andar a braccetto con quella del filantropo» In questa affermazione si rispecchia il tentativo del Governo inglese di opporsi alle generali aspirazioni di umanizzare la guerra, giacchè si voleva far passare la guerra aerea contro le popolazioni civili come azione umanitaria. Anche Baldwin era della stessa convinzione, quando due anni prima ebbe a dichiarare: «Si devono ammazzare più donne e bambini che sia possibile del nemico, se si vuol proteggere se stessi».

Che i principii affermati dagli inglesi circa la condotta della guerra aerea durante il periodo di pace non dovessero rimanere soltanto teorici con l'effettivo scoppio della guerra, lo dimostrano le conversazioni avvenute fra lo Stato Maggiore inglese e quello francese fin dall'inizio del marzo 1938, cioè un anno e mezzo prima dello scoppio della guerra. Sono sempre gli inglesi infatti che premono sui francesi, affinchè la guerra aerea sia condotta, senza nessun scrupolo e riguardo. I piani di distruggere la popolazione civile della Ruhr con azioni aeree vennero messi in discussione dagli inglesi nella seduta del Supremo Consiglio degli alleati tenutasi a Londra il 17 novembre 1939. Se le proposte inglesi non ebbero immediata attuazione, ciò lo si deve alla resistenza opposta dai francesi i quali temevano la rappresaglia tedesca sulle loro città.

Tuttavia, il Governo tedesco non rinunciò neppure dopo lo scoppio delle ostilità a entrare in rapporti diplomatici con le Potenze nemiche, nella speranza di poter giungere ad un accordo per la umanizzazione della guerra aerea. In questo senso è esplicito il discorso del Führer del 1. settembre 1939, con la pratica attuazione dei criteri umanitari adottati dall'esercito tedesco. Non si dimentichi anche la condotta di guerra aerea della Germania nelle campagne della Polonia, Olanda, Belgio e Francia. I bombardamenti di Varsavia e di Rotterdam citati tanto spesso dalla propaganda nemica, sono stati a suo tempo messi in luce con una documentazione storica. Da tali documenti risultò non solo che da parte tedesca si era fatto quanto umanamente possibile per risparmiare la popolazione civile durate i suddetti bombardamenti, e per limitare gli attacchi ad obiettivi esclusivamente militari, ma anche che da parte nemica si cercò in tutti i modi di falsare la verità.

Tuttavia le parole del sottosegretario inglese agli Esteri e dell'addetto francese aeronautico a Varsavia sono testimonianze la cui autorità non può essere messa in dubbio neppure dal nemico. *Dagli stessi documenti risulta che tanto Varsavia che Rotterdam avrebbero potuto essere risparmiate dagli attacchi aerei, se il nemico non avesse fatto di queste città altrettanto fortezze e non avesse prolungato una inutile resistenza. Da parte tedesca si era pronti ad assicurare anche a Rotterdam e a Varsavia le stesse condizioni che il Comando tedesco accordò a Bruxelles, Parigi e Bordeaux, garantendo alla popolazione civile di queste città la vita e i loro beni.* Con un accecamento che non trova giustificazione i comandanti militari di Varsavia e di Rotterdam rifiutarono la proposta di resa fatta dal Comando tedesco, esponendo senza alcuna speranza e senza alcun senso di umanità la popolazione civile alle conseguenze di una resistenza armata senza scopo.

Che siano stati gli inglesi a preferire la guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili, ciò è stato documentato e sarà sempre più documentabile. Per molti mesi gli apparecchi inglesi attaccarono obiettivi in territorio tedesco senza che da parte tedesca venisse intrapresa alcuna azione di rappresaglia. I primi mesi di questa guerra terroristica inglese, indipendentemente dalle gravi perdite sofferte, furono da parte tedesca accettati passivamente, giudicando la condotta inglese come errata.

Un piano di distruzione

Ancora nel gennaio 1940 venne emanato un ordine all'esercito tedesco con cui si proibivano esplicitamente gli attacchi aerei contro il territorio inglese. Appena nell'aprile successivo il Comando tedesco si convinse che gli attacchi britannici ad obiettivi civili e non militari facevano parte di un piano ben determinato di distruzione. La impressione che se ne ebbe fu tanto forte che il bollettino del Comando tedesco del 25 aprile 1940 accennò esplicitamente a questo nuovo fattore. Tuttavia, non curandosi affatto dell'ammonimento, gli inglesi continuarono nella loro guerra terroristica. Ma anche allora la Germania non si decise a rappresaglie. *Al contrario, essa attese fino al 20 giugno 1940, prima di dare l'ordine alla sua aviazione di agire restituendo agli inglesi i colpi che da molti mesi questi andavano inferendo alle popolazioni civili.* Il 19 luglio 1940 frattanto il Führer, in un suo discorso al Parlamento, indirizzava ancora un appello alla ragione, anche all'Inghilterra. Egli rimase inascoltato. L'unica risposta fu che gli inglesi gettarono ancora numerose bombe sulla casa di Goethe a Weimar e sul mausoleo di Bismarck a Friedrichsruh. Il 26 agosto 1940 s'iniziò la prima serie di attacchi terroristici inglesi su quartieri di abitazione della capitale tedesca. Dopo che si erano sopportati ben otto attacchi del genere, l'aviazione tedesca finalmente si decise ad attaccare Londra. I discorsi del Führer tenuti il 9 novembre 1940, l'11 marzo 1941 e il 4 maggio 1941 chiarivano davanti all'opinione pubblica mondiale il punto di vista tedesco. *Essi confermano come gli inglesi fossero stati ammoniti più volte e come tali ammonimenti venissero interpretati quali segni di debolezza tedesca, come nel loro cieco odio gli inglesi fossero i primi a ricorrere agli attacchi notturni cotro le popolazioni civili, trasformando la guerra aerea in una inutile e mostruosa carneficina di innocenti e in distruzioni di incalcolabile portata.*

Nel momento in cui si iniziò l'urto delle forze europee contro il bolscevismo, si ebbe una ripresa del terrorismo aereo inglese. Questo venne aiutato anche dagli Stati Uniti; inglesi e americani s'incitarono l'uno contro l'altro a rendere sempre più feroci i metodi di bombardamento aereo contro le popolazioni civili; le richieste degli esperti inglesi si fecero sempre più insistenti ed infine fu abbandonata la tattica di colpire obiettivi determinati, tattica sostituita con quella del bombardamento senza riguardo agli obiettivi da parte dell'aviazione inglese, mentre l'opinione pubblica inglese ed americana manifestava la sua esultanza alla notizia delle gravi perdite in uomini e delle distruzioni di monumenti inferte alla Germania. L'ignobile ruolo degli americani in questa faccenda del terrorismo aereo è tanto più ributtante in quanto essi erano consapevoli che difficilmente il continente americano sarebbe stato raggiungibile per azioni di rappresaglia.

Terrorismo aereo

Le varie documentazioni ufficiali sull'origine e gli sviluppi del terrorismo aereo sono la più chiara e più completa prova per stabilire a chi risale la responsabilità di tanti orrori. L'imbarbarimento della guerra provocato dalla sistematica applicazione del terrorismo da parte inglese avrebbe potuto essere evitato se il nemico avesse appoggiato la proposta tedesca di umanizzare la guerra aerea prima dello scoppio delle ostilità, o anche durante il corso della guerra. La raccolta delle documentazioni ufficiali chiarisce anche il fatto perchè tale aspirazione tedesca non potè essere realizzata, e prova che il terrorismo aereo costituisce il risultato di un piano cinicamente preparato da lungo tempo per la distruzione di centri culturali in Germania, in Italia e in tutta l'Europa. Il terrorismo aereo nella sua forma attuale faceva parte dei piani del Governo inglese già prima dello scoppio della guerra e per la sua realizzazione tutto era stato preparato. Per i contemporanei come per i posteri la raccolta dei documenti ufficiali a tale riguardo costituisce un tremendo atto di accusa contro i colpevoli. Churchill e Roosevelt, con questa documentazione, vengono portati davanti al tribunale della storia. La loro assoluta responsabilità per l'insensata barbarie dei loro comuni metodi di guerra è accertata in modo inequivocabile.

P. S. W.

Il bollettino germanico
Altre località conquistate dai tedeschi fra Scitomir e Korosten
Attacchi sovietici respinti ad est di Kirowograd e presso Cercassy -- La «Luftwaffe» bombarda con successo il traffico dei rifornimenti nemici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze germaniche comunica:

A sud di Kertsch i sovietici hanno cercato di compiere un nuovo sbarco notturno. Esso è fallito sotto il fuoco di tutte le armi della difesa germanica con l'annientamento di 12 imbarcazioni da sbarco.

Ad est di Kirowograd; il nemico ha continuato i suoi attacchi su vasto fronte, che sono stati respinti in accaniti combattimenti con la distruzione di 68 carri armati sovietici.

Anche i rinnovati attacchi nemici presso Cercassy sono rimasti privi di successo.

Nella zona di Scitomir e di Korosten le truppe germaniche hanno conquistato d'assalto numerose località.

Nei rimanenti settori del fronte dell'est, non si sono verificate operazioni di notevole entità.

L'Arma aerea germanica ha bombardato di giorno e di notte, con forze concentriche di velivoli da combattimento e da battaglia, il traffico dei rifornimenti nemici sia per terra che per mare, distruggendo numerosi treni a pieno carico ed un certo numero di chiatte da rimorchio.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si sono svolti, anche ieri, soltanto combattimenti di carattere locale. Attacchi nemici su ambo i lati di Venafro e sulla costa adriatica sono stati respinti.

Formazioni di bombardieri nordamericani hanno svolto nella giornata di ieri un attacco terroristico contro i quartieri abitati della città di Emden.

In violenti combattimenti aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti 23 velivoli nemici, la maggior parte dei quali bombardieri quadrimotori pesanti.

La notte scorsa, apparecchi isolati di molestia hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Le truppe messicane non varcano l'Oceano

VIGO, 13 dicembre.

Secondo informazioni dal Messico, il ministro delle Comunicazioni messicano, Maximino Avila Camacho, fratello del Presidente della Repubblica, ha dichiarato essere prive di fondamento tutte le notizie dell'invio di truppe messicane oltre Oceano. Il Messico considera suo dovere di consegnare materie prime agli anglo-americani.

Direttive per le iscrizioni
ai capi degli istituti scolastici

ROMA, 13 dicembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha disposto che i presidi ed i direttori delle Scuole e degli Istituti di ogni ordine e grado sono autorizzati, per l'anno scolastico 1943-44, a regolare le istanze e le iscrizioni alle varie classi di quegli alunni i quali non sono in grado di mandare le istanze stesse con i documenti atti a provare il diritto alle iscrizioni richieste.

I presidi e direttori delle Scuole ed Istituti interessati, non appena le circostanze lo consentano, qualora gli alunni non lo avessero ancora provveduto, dovranno interessarsi d'ufficio per ottenere dalle Scuole o dagli Istituti di provenienza l'invio della documentazione per regolare la posizione degli alunni di cui trattasi.

Qualora in base alle documentazioni pervenute risultasse che la dichiarazione fornita dagli alunni all'atto dell'iscrizione non corrisponda a verità, l'iscrizione effettuata verrà annullata a tutti gli effetti e l'alunno in questione è passibile della punizione di cui alla lettera C dell'articolo 19 del R. D. 1925 n. 659 mentre il controfirmatario della dichiarazione — se vi sia stato — sarà passibile di denuncia alle autorità giudiziarie.

In Italia meridionale
I partiti antifascisti infastidiscono gli anglosassoni

LISBONA, 13 dicembre.

I vari partiti antifascisti dell'Italia meridionale infastidiscono lo stesso nemico

L'*Associated Press* annuncia che è stato dato un avvertimento formale secondo cui non si intende permettere che la situazione politica nell'Italia occupata dagli anglosassoni possa pregiudicare l'andamento delle operazioni belliche.

Concorsi nella Milizia forestale

ROMA, 13 dicembre.

Il Comando generale della Guardia nazionale repubblicana comunica che sono stati aperti tre concorsi nella Milizia forestale, uno per cinquanta Capi Manipolo in servizio permanente effettivo, uno per sedici allievi ufficiali ed uno per trecento allievi militi forestali.

Il traffico usuraio dei plutocrati
Una confessione americana
sul destino dei popoli europei

GINEVRA 13 dicembre.

L'Agenzia «United Press» ha dichiarato che le ultime trattative anglo-americane possono portare grandi cambiamenti per i diversi governi fantasma, poichè Roosevelt e Churchill hanno riconosciuto l'interesse vitale sovietico sugli stati occidentali confinanti coll'Unione Sovietica.

Così viene alla luce una prova dopo l'altra sul traffico usuraio che i plutocrati hanno concluso a Teheran con Stalin. Ormai c'è poco più da nascondere. Si incomincia a preparare i governi fantasma, ai quali prima l'Inghilterra aveva promesso mari e monti, e che erano stati adescati dalle dichiarazioni della carta atlantica.

Il resto del prezzo che è stato promesso al bolscevismo, cioè tutta l'Europa, non potrà essere tenuto nascosto a lungo.

Sempre più chiaro appare che i popoli europei devono ringraziare della loro esistenza unicamente la *Wehrmacht* tedesca, anche quelli che non ne vogliono ancora sapere.

La visita di Hull ad Algeri
Un significativo incidente

GINEVRA, 13 dicembre.

A proposito della visita di Hull presso De Gaulle ad Algeri durante il suo viaggio di ritorno da Mosca, il giornale inglese «Spectator» riferisce un curioso ed un incidente altrettanto significativo quanto ridicolo.

Nell'ora in cui De Gaulle attendeva Hull egli si trovava nella sua stanza [illegible] collaboratori [illegible] seduto Hull.

Uno dei suoi collaboratori gli osservava [illegible] contro degli [illegible] del Ministro degli Esteri americano, un vecchio [illegible] avrebbe intrapreso il viaggio faticoso.

«No — rispose De Gaulle — io [illegible] mia qualità di presidente del consiglio che rappresenta la Francia».

Seguì un attimo di penoso silenzio, finchè un giovane addetto stampa non si alzò andò verso la finestra ed esclamò: «Ah, ecco, viene un'auto. Credo che ci sia Hull. Ma certo è mister Hull! Cosa vedo! Sulla scalinata sta già il generale Giraud per riceverlo!» «Come!» ha esclamato De Gaulle, e con un salto si è precipitato giù nell'atrio del palazzo.

In una località dell'Italia settentrionale: le reclute del 1924-25 delle Forze Armate della Repubblica, si recano a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti (R. G. Luce).

Una strana epidemia d'influenza
in Inghilterra

LISBONA, 13 dicembre.

Una singolare epidemia di influenza è scoppiata in Inghilterra. Fra le personalità colpite risultano il Re di Inghilterra, che è costretto tuttora a letto, L'ex Ministro polacco Beck ed il Primo Ministro del Governo fantasma belga Pierlot.

L'epidemia non accenna a diminuire. Otto delle nove Corti di Giustizia sono rimaste chiuse e le assenze fra gli operai e gli impiegati dell'industria, dovute all'epidemia, sono numerosissime. Essendo i medici civili sovraccarichi di lavoro numerosi sanitari militari sono chiamati a prestare aiuto.

Il loro diritto

In questi ultimi anni dalle sinagoghe sono partiti gli appelli più calorosi alle plutocrazie ed al comunismo, perchè la lotta contro le potenze anti-semite del Tripartito fosse condotta ferocemente, brutalmente, fino alla loro completa distruzione.

Al congresso dei rabbini di Washington fu votata una risoluzione, con la quale si affermava che questa era la guerra d'Israele e che tutti gli ebrei dovevano impugnare le armi a fianco degli eserciti delle Nazioni Unite. In Palestina, — culla del sionismo più acceso — è partita la proposta di costituire una grande Armata giudaica. Però gli anni passano, gli avvenimenti incalzano, ma quest'Armata dà segni di vita soltanto sulle colonne dei giornali anglosassoni.

Ora l'Inghilterra, stanca di parole e di promesse, ha invitato gli ebrei ad arruolarsi nell'esercito britannico. Il risultato è stato negativo. Una notizia da Lisbona c'informa che nessuno di essi si è finora presentato alle armi; nè vi sono speranze per l'avvenire.

La ragione è più che logica. Gl'inglesi hanno fatto sempre la guerra con la carne altrui; gli ebrei, che si ritengano naturalmente più astuti, intendono che gli inglesi si battano per loro.

E sono coerenti. Il Talmud dà, in proposito, direttive precise: «La guerra e le rivoluzioni debbono essere fatte dai Gentili (ossia da noi). Gli ebrei debbono riservarsi il compito di sfruttare, a beneficio d'Israele, il sacrificio degli altri».

Nessuna meraviglia, quindi, se gli inglesi fregano gli altri e se gli ebrei, quali appartenenti alla razza eletta, si sentono in diritto di fregare gli inglesi.

(Da «Regime Fascista»).

282

Il Popolo del Friuli del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 7

Lunedì 13 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: (Sei numeri settimanali) Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Tramonto o rinascita dell'Europa?

Sebbene molto sia già stato scritto sul riordinamento dell'Europa, nella letteratura politica spagnola mancano quasi totalmente contributi che si occupino di problemi che superano i confini nazionali e tocchino quelli più propriamente europei. Forse ciò si spiega in gran parte con i compiti eccezionali che la Spagna ha dovuto affrontare dopo i tre anni di guerra, per sanare le ferite e riorganizzare l'economia del Paese. Mancano soprattutto trattazioni di vasta portata circa l'economia considerata dal punto di vista dei nuovi grandi spazi vitali. Forse ciò è anche una conseguenza del particolar modo spagnolo di trattare il problema europeo soprattutto come un problema politico anzichè come un problema economico. In merito a questo problema è stato pubblicato recentemente un prezioso volume di Ramon Sierra dal titolo: «Muere o renace Europa?» (Tramonto o rinascita dell'Europa?) da cui traspare una encomiabile tendenza europeista che costituisce il filo conduttore dell'opera e che è avvalorata da numerose argomentazioni tratte dalla storia remota, moderna e recente.

Il libro è meritevole di un esame particolareggiato, anzitutto perchè il pensiero spagnolo nei confronti del problema europeo viene esposto con obbiettività e con entusiasmo non disgiunti da una profonda conoscenza della storia; e poi perchè si tratta di un autore di paese neutrale che, come tale, è in grado di affrontare spassionatamente tutto il complesso dei problemi. Per questa ragione riportiamo dal volume alcune riflessioni che possono essere oggetto di seria meditazione per gli altri membri, belligeranti o meno, della comunità europea.

Ramon Sierra stabilisce in principio che la unificazione dei Paesi europei, quale già fu tentata da Carlo V, da Napoleone, da Metternich e finalmente dalla Società delle Nazioni, è la questione vitale dell'Europa. Egli dice: «Nell'insieme si può dire che all'eccellente passato dell'Europa farebbe riscontro un oscuro avvenire, ove non le riesca di stabilire vincoli di durevole solidarietà. Se la guerra non riesce a darci questa solidarietà o almeno ad avviarci verso di essa, l'Europa è destinata, prima o poi, a scomparire, come fattore decisivo, dalla storia della civiltà. Si parlerà allora dell'Europa come, ad esempio, si parla della civiltà egiziana, cioè come di un ciclo culturale superato. Ciò si verificherebbe, qualora vincesse l'Inghilterra, poichè, a prescindere da un molto probabile — in tal caso — trionfo della Russia sovietica, l'Inghilterra riprenderebbe la sua politica tradizionale che consiste nel dividere l'Europa. Ed è chiaro che un'Europa divisa sarà insieme preda della violenza sovietica, inglese e statunitense».

Chi in base a tali considerazioni storiche non vede delinearsi nel futuro una tale evoluzione, legga quanto il *Times* scriveva recentemente: «L'unificazione dell'Europa non deve realizzarsi. Essa nuocerebbe agli interessi dell'Inghilterra che vedrebbe in tal guisa minacciata la sua libertà e la sua indipendenza». L'unità dell'Europa invece è assolutamente necessaria, poichè, sconfitto il nostro continente, «l'egemonia mondiale sarebbe suddivisa tra Potenze che sono estranee all'Europa e, ciò che è forse peggio si avversano a vicenda», e inoltre perchè in questo caso «uomini di altre razze, di altri colori e di altra cultura ci imporrebbero le condizioni di una durissima rivincita. L'Europa andrebbe fatalmente incontro alla balcanizzazione».

Queste riflessioni non contengono nulla di nuovo e tuttavia ci sembrano importanti perchè vengono da uno scrittore neutrale e possono essere considerate come un contributo spagnolo all'impostazione del problema europeo e al riconoscimento della necessità di unificare l'Europa. «Il pericolo esterno che minaccia l'Europa non è una frase letteraria». Il pericolo si concreta in coloro che per motivi d'ordine politico ed economico si sono costituiti avversari dell'Europa. Come tali vengono designati l'Unione sovietica, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Molto vivo è nella coscienza spagnola il senso del pericolo bolscevico i cui effetti la Spagna ha sperimentato nella guerra di liberazione 1936-1939. Perciò la Spagna riconosce ampiamente che la Germania non aveva altra scelta che affrontare con le armi la minaccia che veniva da Oriente. «Cosa sarebbe della Germania e dell'Europa se l'esercito tedesco non avesse arrestato la corsa di Stalin?». La sconfitta, o anche solo il logoramento degli eserciti rossi sarà dinanzi alla storia un titolo di giustificazione per la titanica impresa di Hitler, a prescindere dal giudizio che la stessa storia vorrà dare sul complesso dell'opera nazionalsocialista. «E' dannoso — dice Ramon Sierra — darci, per quanto riguarda la minaccia orientale, a sovente delle illusioni. Anche nell'ipotesi che il bolscevismo scomparisse [illegible] nella Russia con territori [illegible] una Europa unita potrebbe resistere [illegible] mentre una Europa divisa sarebbe ridotta [illegible].

Ramon Sierra constata che l'esclusione dell'Inghilterra dal continente europeo deve risultare [illegible] dei piani di ricostruzione dell'Europa. L'esclusione [illegible] dal fatto che l'impero inglese con le sue tradizioni politiche è una Potenza antieuropea per cui non può [illegible] riguarda i problemi continentali.

E l'Inghilterra, ove le si opponga una solida comunità di popoli continentali, [illegible] una grande Potenza nel concerto dei popoli europei. Questo, per necessità [illegible]. Per [illegible] istinto di conservazione della sua potenza, l'Inghilterra non ha mai tollerato l'egemonia di una Potenza continentale europea sulle altre nazioni continentali. [illegible] egemonia di una grande Potenza continentale.

L'Inghilterra dovrebbe accontentarsi del suo specifico raggio d'azione, dato dalla vastità dei suoi domini e che consiste nel commercio d'oltremare. Come si vede, il problema della rinascita o del tramonto dell'Europa viene considerato da tutti i punti di vista, non escluso quello molto probabile o per lo meno verosimile che lo stesso impero inglese esca da questa guerra molto mutilato. Ma anche in questo caso esso costituirebbe per la nuova comunità di popoli europei un corpo estraneo, la cui funzione antieuropea viene a priori respinta.

L'autore del libro applica a questo criterio anche agli Stati Uniti i quali sussisterebbero anche qualora l'impero inglese dovesse scomparire. Ma Ramon Sierra non crede che l'impero nordamericano possa continuare la tradizione inglese e aizzare i popoli europei l'uno contro l'altro come nel 1914 e nel 1939. Anche e a prescindere dall'enorme pericolo militare di una potenza come quella nordamericana, cui una Europa disunita non potrebbe opporre resistenza, bisogna tener presente il gravissimo pericolo economico costituito dalla sua potente marina che le assicurerebbe la supremazia dei mari, mentre ciascuno Stato europeo non potrebbe da sè solo fronteggiare la flotta nordamericana. L'Europa unita potrebbe disporre di una flotta capace di tutelare il proprio commercio».

Ramon Sierra respinge l'opinione secondo cui la creazione di una comunità europea sarebbe utopistica poichè, egli dice, «nel processo della storia nessuna evoluzione è da considerarsi utopistica». La Cecoslovacchia e la Jugoslavia che nel 1913 erano considerate utopie, divennero realtà nel 1919; Mussolini e Hitler, che nel 1919 erano più o meno sconosciuti, hanno realizzato nel 1922 e nel 1933 le loro idee rinnovatrici. Non solo è possibile realizzare secondo i piani dell'Asse una comunità di popoli liberi, ma è anche possibile attuare piani ben più ambiziosi, come sarebbero quelli di uno Stato europeo, di una Repubblica europea o addirittura di un Impero europeo. In tutto il libro viene messo in grande rilievo il destino comune dell'Europa, la difesa della civiltà cristiana e della cultura latina e germanica, la tutela dell'economia continentale contro i sistemi economici stranieri o avversi, la difesa dei confini europei ad Oriente e la missione civilizzatrice dell'Europa nel continente nero.

La comunanza degli interessi europei di fronte alle minacce esterne rende assolutamente necessaria la creazione di una comunità europea.

In Italia meridionale
I partiti antifascisti infastidiscono gli angloassoni

LISBONA, 13 dicembre.

I vari partiti antifascisti dell'Italia meridionale infastidiscono lo stesso nemico.

L'*Associated Press* annuncia che è stato dato un avvertimento formale secondo cui non si intende permettere che la situazione politica nell'Italia occupata dagli anglo-assoni possa pregiudicare l'andamento delle operazioni belliche.

Concorsi nella Milizia forestale

ROMA, 13 dicembre.

Il Comando generale della Guardia nazionale repubblicana comunica che sono stati aperti tre concorsi nella Milizia forestale, uno per cinquanta Capi Manipolo in servizio permanente effettivo, uno per sedici allievi ufficiali ed uno per trecento allievi militi forestali.

Il complotto usuraio dei plutocrati
Una confessione americana sul destino dei popoli europei

GINEVRA 13 dicembre.

L'Agenzia «United Press» ha dichiarato che le ultime trattative anglo-americane possono portare a dei cambiamenti per i diversi governi fantasma, poichè Roosevelt e Churchill hanno riconosciuto l'interesse vitale sovietico sugli stati occidentali confinanti coll'Unione Sovietica.

Così viene alla luce una prova dopo l'altra sul traffico usuraio che i plutocrati hanno concluso a Teheran con Stalin. Ormai c'è poco più da nascondere. Si incomincia a preparare i governi fantasma, ai quali prima l'Inghilterra aveva promesso mari e monti, e che erano stati adescati dalle di[illegible].

Sempre più chiaro appare che i popoli europei devono rinunziare [illegible].

La visita di Hull ad Algeri
Un significativo incidente

GINEVRA, 13 dicembre.

A proposito della visita di Hull presso De Gaulle ad Algeri, durante il suo viaggio di ritorno da Mosca, il giornale inglese «Spectator» riferisce, nel suo ultimo numero, un incidente alquanto significativo.

Nell'ora in cui De Gaulle attendeva Hull, egli si trovava nella sua stanza da lavoro e stava dicendo [illegible]: «Riceverò seduto Hull».

Uno dei suoi collaboratori gli osservava allora che [illegible] del Ministero degli Esteri americano, un vecchio signore, [illegible].

«No — rispose De Gaulle — io lo riceverò seduto poichè io sono il presidente del consiglio che rappresenta la Francia».

Seguì un attimo di penoso silenzio; finchè un giovane addetto stampa non si alzò andò verso la finestra ed esclamò: «Ah, ecco, viene un'auto. Credo che ci sia Hull. Ma certo è mister Hull! Cosa vedo! Sulla scalinata sta già il generale Giraud per riceverlo!» — «Come!» ha esclamato De Gaulle, e con un salto si è precipitato giù nell'atrio del palazzo.

Il regime d'arbitrio ebraico-britannico
contro gli arabi della Palestina

IZMIR, 13 dicembre.

La Polizia palestinese ebraico-britannica continua la persecuzione degli arabi, sotto la scusa della ricerca di armi. Recentemente un arabo è stato condannato a tre anni di prigione, perchè possedeva una pistola con otto colpi. Egli l'aveva comperata da un soldato inglese.

Poichè il porto d'armi è una tradizione secolare degli arabi, questa persecuzione e le dure punizioni suscitano una profonda indignazione. [illegible] contro l'ufficiale di polizia britannico Morton.

Incertezze del futuro dell'Iran

STOCCOLMA, 13 dicembre.

(Interinf) — Da fonte inglese si apprende che, durante la conferenza di Teheran, sono sorte gravi difficoltà per il futuro dell'Iran.

Non si è potuti andare d'accordo, in quanto Stalin aveva preteso che subito dopo la fine della guerra le truppe statunitensi e le armate 10a ed 11a britanniche stazionanti nell'Iran dovranno abbandonarlo, mentre l'Unione Sovietica si impossesserebbe del Paese.

Queste pretese sono state però respinte da Roosevelt e Churchill. Per nascondere questa divergenza all'estero, si è rinnovata la dichiarazione solenne dell'indipendenza dell'Iran.

La propagandistica nomina di un Gran Mufti da parte di Stalin

BUCAREST, 13 dicembre.

La nomina di un Gran Mufti da parte di Stalin è denunciata dal giornale rumeno *Curentul* come una nuova manovra del Cremlino allo scopo di gettare sabbia negli occhi agli alleati e di far credere loro che nell'Unione sovietica ci si avvii verso una completa libertà religiosa.

«Ma come già la nomina del Patriarca ortodosso, rileva il giornale, quella del Gran Mufti non è altro che un gesto propagandistico».

Dichiarazioni di Menemengioglu sulla conferenza del Cairo

ISTANBUL, 13 dicembre.

Il ministro turco degli Esteri Menemengioglu ha ricevuto mercoledì sera ad Ankara i rappresentanti della stampa turca e [illegible] ed ha loro fatto delle dichiarazioni sui colloqui tenutisi nel Cairo.

«La conferenza del Cairo, egli ha detto, [illegible] è stata uno dei più importanti avvenimenti dell'attuale fase della guerra. Noi guardiamo ai colloqui con straordinaria soddisfazione. Noi vi abbiamo trattato tutti gli aspetti della politica e della guerra [illegible].

Voi sapete indubbiamente che l'invito a questa conferenza al Governo turco è partito da parte dell'Inghilterra, dell'U.S.A. e dell'Unione sovietica. Il governo sovietico avrebbe dovuto essere rappresentato dal signor Wyschinsky, però egli è stato impedito di comparire a tempo. Egli è arrivato appena oggi mattina al Cairo.

Ciò non pertanto, posso assicurarvi, che i sovietici sono stati presenti colloqui anche senza il signor Wyschinsky.

Come avrete già rilevato dal comunicato, la nostra alleanza con l'Inghilterra è uscita da questa conferenza rafforzata. I nostri colloqui sono stati così intimi e così [illegible] che noi possiamo dire che le nostre relazioni con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica sono quasi altrettanto cordiali e forti come quelle verso l'Inghilterra.

Noi abbiamo trattato tutti gli aspetti e tutti i problemi [illegible] con brutale sincerità, noi li abbiamo esaminati però con comprensione.

Noi abbiamo appreso molto, di quello che non abbiamo saputo. I nostri amici viceversa hanno preso nota di molte cose che finora non conoscevano.

Noi ci siamo avvicinati a loro, [illegible] comprendendoci vicendevolmente meglio nei nostri interessi e nelle nostre possibilità.

Poichè tutti questi colloqui portavano l'impronta di questo spirito, abbiamo potuto partire dal Cairo in un'atmosfera di completa comprensione. Io posso dirvi che nei nostri colloqui abbiamo seguito le direttive del nostro partito popolare. E quella che è la nostra politica estera è invariata».

Per beneficiare degli assegni concessi dal Ministero dell'A. I.

ROMA, 13 dicembre.

Il *Ministero dell'Africa Italiana* comunica:

Allo scopo di poter continuare il regolare invio degli assegni a tutti i beneficiari delle anticipazioni, alle famiglie dei militari, militarizzati, prigionieri, dispersi in A.O.I. nonchè quelle dei funzionari ed impiegati civili del Ministero in A.O.I. rimasti in soggezione al nemico e di quelli beneficiari del trattamento di presenza alle bandiere per avere un congiunto catturato o irreperibile in A.O.I. che ricevono gli assegni dalla Banca Nazionale del Lavoro e che dopo il 20 settembre u. s. hanno cambiato di residenza, sono invitati a comunicare entro il 31 dicembre corrente il nuovo indirizzo.

Questa comunicazione deve contenere: 1) Generalità complete del prigioniero, disperso o catturato; 2) Generalità complete del beneficiario; 3) Esatto indirizzo del beneficiario.

Le comunicazioni debbono portare il seguente indirizzo: «Al Ministero dell'A.O.I. — Servizio anticipazioni — Alta Italia».

Aumento del 30 per cento degli stipendi e delle pensioni agli statali e ai parastatali

L'Ufficio stampa del Oberster Kommissar für die Operationzone des Adriatischen Küstenlandes comunica:

Con provvedimento del 1.o dicembre 1943 il Supremo Commissario ha ordinato che a decorrere dal 1. dicembre 1943 siano aumentati del 30 per cento gli stipendi di tutti gli impiegati e addetti statali, nonchè degli impiegati e addetti presso i servizi pubblici delle provincie, delle Amministrazioni comunali e delle aziende statali e parastatali della zona di operazioni «Litorale Adriatico».

Questi aumenti vanno applicati anche a tutte le aggiunte, come per esempio indennità di carovita e di famiglia, e a tutte le pensioni.

La questione della responsabilità nella condotta della guerra aerea

In Inghilterra e negli Stati Uniti, però, più aumenta il numero di coloro, siano individui singoli, o Nazioni, o altri personaggi ecclesiastici e politici, i quali cercano di illustrare delle responsabilità della mostruosa guerra aerea scatenata dagli inglesi e dai nordamericani e che ha conferito o conferisce un volto barbaro a questo conflitto. Gli inglesi e gli americani si gloriano oggi pubblicamente delle loro prodezze aviatorie e credono d'avere nelle loro mani un mezzo per poter strappare la vittoria. Ma essi se ne accorgono anche di non essere creduti dalla opinione pubblica mondiale. [illegible] le quali Nazioni che fino ad ora si sono mantenute neutrali [illegible] prender partito per l'uno o l'altro dei contendenti. Londra e Washington tentano ora di reagire a questo isolamento, cercando di giustificare la loro condotta di guerra aerea.

Tuttavia, esse non hanno a loro disposizione argomenti nè di carattere militare, nè giustificazioni morali. Sostenere che il massacro di donne e bambini, la rovina di chiese e musei, l'incendio di ospedali e di case di abitazione siano azioni moralmente giustificabili, è imbarazzante anche per Londra, sebbene istituzioni come quella della Chiesa anglicana siano pronte a prostituirsi per tener bordone alla propaganda ufficiale.

La condotta di guerra inglese e americana incontra perciò sempre maggiori difficoltà. Da una parte essa non vuole rinunciare alla guerra barbarica e alla sua furia di distruzione, perchè scorge in questa un mezzo per combattere efficacemente e abbattere l'Europa. Dall'altra parte però essa cerca giustificazioni morali. Soltanto con tale contraddizione si può spiegare la ridicola e falsa affermazione propagandata in Inghilterra e negli Stati Uniti che fu la Germania a iniziare la guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili. Gli inglesi e gli americani perciò — questo è il senso di tutta la propaganda fatta da Londra e da Washington su questo tema in relazione alle recenti incursioni su Berlino — non farebbero che quello che già i tedeschi hanno fatto. La guerra terroristica inglese e americana non costituirebbe quindi nulla di nuovo, ma costituisce soltanto una rappresaglia. Ai tedeschi vengono restituiti ora quei colpi che essi per primi hanno inferto.

Sciocche menzogne

Queste affermazioni sono false completamente. Esse sono menzogne scientemente divulgate. E menzogne tanto sciocche quanto sfrontate che viene da chiedersi a chi sono indirizzate. Per quanto gli avvenimenti degli ultimi anni siano stati travolgenti, per quanto l'ultimo decennio abbia avuto un ritmo vertiginoso di eventi, tuttavia la memoria dell'attuale generazione non è così labile, così fallace come mostra di credere la propaganda ufficiale inglese e americana.

La Germania ha accolto sempre il principio di un totale divieto del lancio di bombe, della eliminazione degli apparecchi da bombardamento e dalla rinuncia a ogni forma di guerra con gas, con agenti chimici velenosi e con bombe incendiarie. In proposito è risolutivo il discorso tenuto dal Führer al Parlamento il 17 maggio 1935. Mentre molti Stati appoggiarono le proposte tedesche, le trattative fallirono esclusivamente in seguito alle riserve formulate dal Governo britannico. Già allora divenne palese che il Governo britannico contava di ricorrere alla guerra terroristica aerea contro le popolazioni civili, come sarebbe ricorso al blocco navale per affamare le popolazioni. Uomini di Stato inglesi, come Baldwin, Neville Chamberlain, Londonderry, Sasson e Churchill, erano della opinione che gli attacchi aerei contro le popolazioni rappresentavano un mezzo al quale non si poteva rinunciare in una futura guerra.

Prove inconfutabili

Già durante la pace l'Inghilterra non intendeva rinunciare a questo metodo di lotta. I capitalisti inglesi avevano inventato il concetto della «police bombing», come il Comando inglese oggi con il concetto della «aerean bombing» procede ai terroristici bombardamenti senza nessuna discriminazione tra obiettivi militari e non militari. L'ebreo Philipp Sasson, che difese come sottosegretario questi punti di vista davanti alla Camera dei Comuni il 9 marzo 1934, dichiarava che i compiti della Royal Air Force non potevano consistere soltanto nel combatter le cavallette e nel gettare coperte di lana. Anche nell'aria la «funzione poliziesca inglese doveva andar a braccetto con quella del filantropo». In questa affermazione si rispecchia il tentativo del Governo inglese di opporsi alle generali aspirazioni di umanizzare la guerra giacchè si voleva far passare la guerra aerea contro le popolazioni civili come azione umanitaria. Anche Baldwin era della stessa convinzione, quando due anni prima ebbe a dichiarare: «Si devono ammazzare più donne e bambini che sia possibile del nemico, se si vuol proteggere se stessi».

Che i principii affermati dagli inglesi circa la condotta della guerra aerea durante il periodo di pace non dovessero rimanere soltanto teorici con l'effettivo scoppio della guerra, lo dimostrano le conversazioni avvenute fra lo Stato Maggiore inglese e quello francese fin dall'inizio del marzo 1938, cioè un anno e mezzo prima dello scoppio della guerra. Sono sempre gli inglesi infatti che premono sui francesi, affinchè la guerra aerea sia condotta senza nessun scrupolo e riguardo. I piani di distruggere la popolazione civile della Ruhr con azioni aeree vennero messi in discussione dagli inglesi nella seduta del Supremo Consiglio degli alleati tenutasi a Londra il 17 novembre 1939. Se le proposte inglesi non ebbero immediata attuazione, ciò lo si deve alla resistenza opposta dai francesi i quali temevano la rappresaglia tedesca sulle loro città.

Tuttavia, il Governo tedesco non rinunciò neppure dopo lo scoppio delle ostilità a entrare in rapporti diplomatici con le Potenze nemiche, nella speranza di poter giungere ad un accordo per la umanizzazione della guerra aerea. In questo senso è esplicito il discorso del Führer del 1 settembre 1939, con la pratica attuazione dei criteri umanitari adottati dall'esercito tedesco. Non si dimentichi anche la condotta di guerra aerea della Germania nelle campagne della Polonia, Olanda, Belgio e Francia. I bombardamenti di Varsavia e di Rotterdam citati tanto spesso dalla propaganda nemica, sono stati a suo tempo messi in luce con una documentazione storica. Da tali documenti risultò non solo che da parte tedesca si era fatto quanto umanamente possibile per risparmiare la popolazione civile durante i suddetti bombardamenti, e per limitare gli attacchi ad obiettivi esclusivamente militari, ma anche che da parte nemica si cercò in tutti i modi di falsare la verità.

Tuttavia le parole del sottosegretario inglese agli Esteri e dell'addetto francese aeronautico a Varsavia sono testimonianze la cui autorità non può essere messa in dubbio neppure dal nemico. *Dagli stessi documenti risulta che tanto Varsavia che Rotterdam avrebbero potuto essere risparmiate dagli attacchi aerei, se il nemico non avesse fatto di queste città altrettanto fortezze e non avesse prolungato una inutile resistenza. Da parte tedesca si era pronti ad assicurare anche a Rotterdam e a Varsavia le stesse condizioni che il Comando tedesco accordò a Bruxelles, Parigi e Bordeaux, garantendo alla popolazione civile di queste città la vita e i loro beni.* Con un accecamento che non trova giustificazione i comandanti militari di Varsavia e di Rotterdam rifiutarono la proposta di resa fatta dal Comando tedesco, esponendo senza alcuna speranza e senza alcun senso di umanità la popolazione civile alle conseguenze di una resistenza armata senza scopo.

Che siano stati gli inglesi a preferire la guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili, ciò è stato documentato e sarà sempre più documentabile. Per molti mesi gli apparecchi inglesi attaccarono obiettivi in territorio tedesco senza che da parte tedesca venisse intrapresa alcuna azione di rappresaglia. I primi mesi di questa guerra terroristica inglese, indipendentemente dalle gravi perdite sofferte, furono da parte tedesca accettati passivamente, giudicando la condotta inglese come errata.

Un piano di distruzione

Ancora nel gennaio 1940 venne emanato un ordine all'esercito tedesco con cui si proibivano esplicitamente gli attacchi aerei contro il territorio inglese. Appena nell'aprile successivo il Comando tedesco si convinse che gli attacchi britannici ad obiettivi civili e non militari facevano parte di un piano ben determinato di distruzione. La impressione che se ne ebbe fu tanto forte che il bollettino del Comando tedesco del 25 aprile 1940 accennò esplicitamente a questo nuovo fattore. Tuttavia, non curandosi affatto dell'ammonimento, gli inglesi continuarono nella loro guerra terroristica. Ma anche allora la Germania non si decise a rappresaglie. *Al contrario, essa attese fino al 20 giugno 1940, prima di dare l'ordine alla sua aviazione di agire restituendo agli inglesi i colpi che da molti mesi questi andavano inferendo alle popolazioni civili.* Il 19 luglio 1940 frattanto il Führer, in un suo discorso al Parlamento, indirizzava ancora un appello alla ragione, anche all'Inghilterra. Egli rimase inascoltato. L'unica risposta fu che gli inglesi gettarono ancora numerose bombe sulla casa di Goethe a Weimar e sul mausoleo di Bismarck a Friedrichsruh. Il 26 agosto 1940 s'iniziò la prima serie di attacchi terroristici inglesi su quartieri di abitazione della capitale tedesca. Dopo che si erano sopportati ben otto attacchi del genere, l'aviazione tedesca finalmente si decise ad attaccare Londra. I discorsi del Führer tenuti il 9 novembre 1940, l'11 marzo 1941 e il 4 maggio 1941 chiarivano davanti all'opinione pubblica mondiale il punto di vista tedesco. *Essi confermano come gli inglesi fossero stati ammoniti più volte e come tali ammonimenti venissero interpretati quali segni di debolezza tedesca, come nel loro cieco odio gli inglesi fossero i primi a ricorrere agli attacchi notturni contro le popolazioni civili, trasformando la guerra aerea in una inutile e mostruosa carneficina di innocenti e in distruzioni di incalcolabile portata.*

Nel momento in cui si iniziò l'urto delle forze europee contro il bolscevismo, si ebbe una ripresa del terrorismo aereo inglese. Questo venne aiutato anche dagli Stati Uniti; inglesi e americani s'incitarono l'uno contro l'altro a rendere sempre più feroci i metodi di bombardamento aereo contro le popolazioni civili; le richieste degli esperti inglesi si fecero sempre più insistenti; ed infine fu abbandonata la tattica di colpire obiettivi determinati, tattica sostituita con quella del bombardamento senza riguardo agli obiettivi da parte dell'aviazione inglese, mentre l'opinione pubblica inglese ed americana manifestava la sua esultanza alla notizia delle gravi perdite in uomini e delle distruzioni di monumenti inferte alla Germania. L'ignobile ruolo degli americani in questa faccenda del terrorismo aereo è tanto più ributtante in quanto essi erano consapevoli che difficilmente il continente americano sarebbe stato raggiungibile per azioni di rappresaglia.

Terrorismo aereo

Le varie documentazioni ufficiali sull'origine e gli sviluppi del terrorismo aereo sono la più chiara e più completa prova per stabilire a chi risale la responsabilità di tanti orrori. L'imbarbarimento della guerra provocato dalla sistematica applicazione del terrorismo da parte inglese avrebbe potuto essere evitato se il nemico avesse appoggiato la proposta tedesca di umanizzare la guerra aerea prima dello scoppio delle ostilità, o anche durante il corso della guerra. La raccolta delle documentazioni ufficiali chiarisce anche il fatto perchè tale aspirazione tedesca non potè essere realizzata, e prova che il terrorismo aereo costituisce il risultato di un piano cinicamente preparato da lungo tempo per la distruzione di centri culturali in Germania, in Italia e in tutta l'Europa. Il terrorismo aereo nella sua forma attuale faceva parte dei piani del Governo inglese già prima dello scoppio della guerra e per la sua realizzazione tutto era stato preparato. Per i contemporanei come per i posteri la raccolta dei documenti ufficiali a tale riguardo costituisce un tremendo atto di accusa contro i colpevoli, Churchill e Roosevelt, con questa documentazione, vengono portati davanti al tribunale della storia. La loro assoluta responsabilità per l'insensata barbarie dei loro comuni metodi di guerra è accertata in modo inequivocabile.

P. S. W.

Il bollettino germanico
Altre località conquistate dai tedeschi fra Scitomir e Korosten
Attacchi sovietici respinti ad est di Kirowograd e presso Cercassy — La «Luftwaffe» bombarda con successo il traffico dei rifornimenti nemici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze germaniche comunica:

A sud di Kertsch i sovietici hanno cercato di compiere un nuovo sbarco notturno. Esso è fallito sotto il fuoco di tutte le armi della difesa germanica con l'annientamento di 12 imbarcazioni da sbarco.

Ad est di Kirowograd, il nemico ha continuato i suoi attacchi su vasto fronte, che sono stati respinti in accaniti combattimenti con la distruzione di 68 carri armati sovietici.

Anche i rinnovati attacchi nemici presso Cercassy, sono rimasti privi di successo.

Nella zona di Scitomir e di Korosten le truppe germaniche hanno conquistato d'assalto numerose località.

Nei rimanenti settori del fronte dell'est, non si sono verificate operazioni di notevole entità.

L'Arma aerea germanica ha bombardato di giorno e di notte, con forze concentriche di velivoli da combattimento e da battaglia, il traffico dei rifornimenti nemici sia per terra che per mare, distruggendo numerosi treni a pieno carico ed un certo numero di chiatte da rimorchio.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si sono svolti, anche ieri, soltanto combattimenti di carattere locale. Attacchi nemici su ambo i lati di Venafro e sulla costa adriatica sono stati respinti.

Formazioni di bombardieri nordamericani hanno svolto nella giornata di ieri un attacco terroristico contro i quartieri abitati della città di Emden.

In violenti combattimenti aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti 23 velivoli nemici, la maggior parte dei quali bombardieri quadrimotori pesanti.

La notte scorsa, apparecchi isolati di molestia hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Le truppe messicane non varcano l'Oceano

VIGO, 13 dicembre.

Secondo informazioni dal Messico, il ministro delle Comunicazioni messicano, Maximino Avila Camacho, fratello del Presidente della Repubblica, ha dichiarato essere prive di fondamento tutte le notizie dell'invio di truppe messicane oltre Oceano. Il Messico considera suo dovere di collaborare materie prime agli anglo-americani.

Direttive per le iscrizioni ai capi degli istituti scolastici

ROMA, 13 dicembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha disposto che i presidi ed i direttori delle Scuole e degli Istituti di ogni ordine e grado sono autorizzati, per l'anno scolastico 1943-44, a regolare le istanze e le iscrizioni alle varie classi di quegli alunni i quali non sono in grado di mandare le istanze stesse con i documenti atti a provare il diritto alle iscrizioni richieste.

I presidi e direttori delle Scuole ed Istituti interessati, non appena le circostanze lo consentano, qualora gli alunni non lo avessero ancora provveduto, dovranno interessarsi d'ufficio per ottenere dalle Scuole o dagli Istituti di provenienza l'invio della documentazione per regolare la posizione degli alunni di cui trattasi.

Qualora in base alle documentazioni pervenute risultasse che la dichiarazione fornita dagli alunni all'atto dell'iscrizione non corrisponda a verità, l'iscrizione effettuata verrà annullata a tutti gli effetti e l'alunno in questione è passibile della punizione di cui alla lettera C dell'articolo 19 del R. D. 1925 n. 653 mentre il controfirmatario della dichiarazione — se vi sia stato — sarà passibile di denuncia alle autorità giudiziarie.

In una località dell'Italia settentrionale le reclute del 1924-25 delle Forze Armate della Repubblica, si recano a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti (R. G. Luce).

Una strana epidemia d'influenza in Inghilterra

LISBONA, 13 dicembre.

Una singolare epidemia di influenza è scoppiata in Inghilterra. Fra le personalità colpite risultano il Re di Inghilterra, che è costretto tuttora a letto, l'ex Ministro polacco Beck ed il Primo Ministro del Governo fantasma belga Pierlot.

L'epidemia non accenna a diminuire. Otto delle nove Corti di Giustizia sono rimaste chiuse e le assenze fra gli operai e gli impiegati dell'industria, dovute all'epidemia, sono numerosissime. Essendo i medici civili sovraccarichi di lavoro numerosi sanitari militari sono chiamati a prestare aiuto.

Il loro diritto

In questi ultimi anni dalle sinagoghe sono partiti gli appelli più calorosi alle plutocrazie ed al comunismo, perchè la lotta contro le potenze anti-semite del Tripartito fosse condotta ferocemente, brutalmente, fino alla loro completa distruzione.

Al congresso dei rabbini di Washington fu votata una risoluzione, con la quale si affermava che questa era la guerra d'Israele e che tutti gli ebrei dovevano impugnare le armi a fianco degli eserciti delle Nazioni Unite. In Palestina — culla del sionismo più acceso — è partita la proposta di costituire una grande Armata giudaica. Però gli anni passano, gli avvenimenti incalzano, ma quest'Armata dà segni di vita soltanto sulle colonne dei giornali anglosassoni.

Ora l'Inghilterra, stanca di parole e di promesse, ha invitato gli ebrei ad arruolarsi nell'esercito britannico. Il risultato è stato negativo. Una notizia da Lisbona c'informa che nessuno di essi si è finora presentato alle armi; nè vi sono speranze per l'avvenire.

La ragione è più che logica. Gl'inglesi hanno fatto sempre la guerra con la carne altrui; gli ebrei, che si ritengono naturalmente più astuti, attendono che gli inglesi si battano per loro.

E sono coerenti. Il Talmud dà, in proposito, direttive precise: «La guerra e le rivoluzioni debbono essere fatte dai Gentili (ossia da noi). Gli ebrei debbono riservarsi il compito di sfruttare, a beneficio d'Israele, il sacrificio degli altri».

Nessuna meraviglia, quindi, se gli inglesi fregano gli altri e se gli ebrei, quali appartenenti alla razza eletta, si sentono in diritto di fregare gli inglesi.

(Da «Regime Fascista»).

283

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per l'ammasso del granoturco

Si ha notizia che alcuni produttori non hanno consegnato o hanno consegnato solo in parte quanto essi devono all'ammasso del granoturco.

Questi evasori devono tener presente che non hanno alcuna possibilità di sfuggire alle gravi sanzioni previste dalla legge.

L'accertamento di quanto deve essere regolarmente consegnato agli ammassi del granoturco è in via di esecuzione nei confronti di tutti i prodotti.

Fra gli elementi che concorrono all'accertamento stesso, oltre alla denuncia delle superfici investite ed ai rilievi degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli, ha particolare importanza il dato di produzione e di consegna agli ammassi nelle precedenti annate.

Sfuggire pertanto all'accertamento della produzione da conferire quest'anno è quasi impossibile ed, in ogni caso, estremamente pericoloso.

Gli agricoltori che ancora non l'avessero fatto, si mettano dunque al più presto in regola con le consegne agli ammassi onde evitare, a loro stessi ed alle loro famiglie, le conseguenze delle inevitabili sanzioni economiche e penali, cui, col persistere nella illegalità, certamente si esporrebbero.

Gli assegni familiari agli operai dell'industria richiamati alle armi

Speciali norme sono previste per la prosecuzione degli assegni famigliari a favore delle famiglie dei lavoratori richiamati alle armi dislocati al fronte russo o in Tunisia di cui si ignora assolutamente la sorte, e per i prigionieri di guerra.

Gli interessati potranno ulteriormente rivolgersi al Podestà del Comune, i quali hanno ricevuto precise istruzioni in merito.

Notizie di internati militari e operai in Germania

Si informa che sono state radiotrasmesse notizie riguardanti i seguenti internati militari e operai in Germania: tenente Severino Fabris, serg. magg. [illegible], [illegible] Colautti, operaio [illegible] Micheli, operaio [illegible].

Per informazioni i congiunti possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale Notizie (Prefettura).

Unione commercianti

Ritiro del carbone per panificazione

Si avvertono i panificatori che il carbone loro assegnato dev'essere ritirato improrogabilmente entro il 20 corrente.

Agli esercenti ristoranti e trattorie

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti, via Vittorio Veneto 17, il buono di prelevamento del formaggio grana.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia Germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca, il cui insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia Germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto anche nella nostra città [illegible] contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare la lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle 17.30.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno avere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

Nel Dopolavoro "Giorgini"

Il 3 gennaio p. v. nella sede del Dopolavoro Giorgini, avranno inizio regolari lezioni di: Ragioneria, topografia, costruzioni, matematica, italiano, diritto, chimica, fisica, francese.

Per impiegati, professionisti ed aspiranti al conseguimento del biennio Ragioneria e Geometri.

Per studenti che desiderano ricuperare anni.

Il 2 gennaio avrà pure inizio un Doposcuola per alunni figli di dopolavoristi, frequentanti la Scuola Media Unica, organizzato in collaborazione con il Com. Prov. dei G. Balilla.

Le iscrizioni si ricevono fino al 23 dicembre al Dopolavoro Giorgini [illegible] potranno prendere visione delle condizioni e dell'orario.

[illegible] si chiuderanno sabato 19 dicembre. Il regolamento della manifestazione è visibile nella sede del Dopolavoro Giorgini.

Ai primi classificati saranno assegnati premi in denaro.

Antonio De Micheli lascia la nostra città

Apprendiamo che il poeta dialettale Antonio De Micheli, che da un decennio [illegible] friulane in una [illegible] della nostra città, sta per abbandonare Udine, dove si era acquistato [illegible] di amicizie affettuose.

Il De Micheli era noto per la sua dottrina letteraria e poliglotta, le sue conoscenze si estendevano ad una decina di lingue [illegible], tra le principali in Europa, e negli ultimi anni, si distinse altresì per alcune sue pubblicazioni poetiche, tra cui il celebre volume [illegible] Ha [illegible] figura di gentiluomo, che la-

[illegible]scia dietro di sè indelebili tracce nella gioventù studiosa friulana e nei circoli artistici della nostra città. Al caro e apprezzato scrittore, che vede così coronato il suo antico sogno di trasferire la sua sede a Roma, vadano i più fervidi auguri di sempre nuovi e meritati successi.

Le operette al "Puccini", con la "De Rios-Gandosio,,

Per la fine di questo mese è precisamente nei giorni dal 23 al 26 sulle scene del Teatro Puccini agirà la compagnia di operette De Rios-Gandosio, che è una delle migliori del genere ed ha ottenuto vivo successo nel suo attuale giro.

Una gustosa scenetta in via Zanon

Gran folla l'altro giorno al mercato del pollame di via Zanon: inviti di rivenditori, grida di richiamo, offerte «a prezzo di svendita», ecc.: e le massaie acquistano alle bancherelle ricolme della merce più varia.

Anche il merciaio Piero Garbin, di Abramo, di 39 anni, da Feletto Umberto, era venuto col suo carrettino: e aveva esposto in ben assortita armonia le sue mercanzie, iniziando le vendite. Senonchè, passando di lì il brigadiere Confini e il vigile Danielli gli fecero cortesemente osservare che il posto da lui occupato era riservato alla vendita del pollame: e lo invitavano perciò a spostarsi.

Non convinto, il Garbin prese ad alzare la voce in tono tutt'altro che corretto: eccitando la curiosità dei numerosi passanti e provocando in pochi secondi un capannello attorno a sè e al suo carretto. E i vigili a cercare con le buone di persuaderlo: ma lui, ostinato, a urlare.

Finchè, avvicinatisi altri due uomini dell'ordine, egli riceveva l'ordine perentorio di cambiar sede: e allora tutti, candidamente, estraeva dal ben fornito portafogli un [illegible] di pagamento di cambiale, gridando verso i vigili: «E questa [illegible]». Non molte parole i vigili misero in mezzo: dichiaratolo in arresto per oltraggio, lo portarono seco in Questura, dove ebbe agio di sfogarsi abbondantemente. Ma chi la pagherà doppiamente, sarà proprio lui.

Un ubriaco violento e rumoroso

L'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio, entrava al Bar Cotterli un individuo che appariva piuttosto male in gambe. Chiesto da bere, il tale, che rispose al nome di Vincenzo Coronello fu Giuseppe abitante in via Venezia 122, cominciava a molestare i presenti del locale, importunandoli con mal corrette [illegible] e insistendo [illegible]. Visto che nessuno badava ai fatti suoi [illegible], il tale [illegible] a vociferare, palesando una forte ubriachezza [illegible] il Giuseppe [illegible] cambiar [illegible]. Allora [illegible] portato in Questura [illegible].

Fu dunque necessario chiedere l'intervento degli agenti di Pubblica Sicurezza, ma anche con quelli non andò meglio. L'energumeno infatti [illegible] in presenza degli agenti [illegible]. Arrestato [illegible] verrà deferito [illegible] all'autorità giudiziaria [illegible] per ubriachezza molesta e [illegible].

Un femore fratturato cadendo da un carro

Il piccolo Giuliano Cuberli di Pietro, di 10 anni, da Laipacco, ritornava dai campi su un carro agricolo, quando [illegible] scivolava e cadeva a terra, restando travolto da una delle ruote anteriori. Trasportato al nostro Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro, e lo faceva accogliere in corsia dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Grave caduta dalle scale

Scendendo dalle scale di casa propria Carolina Nanni, fu Adolfo, di 50 anni, da S. Rocco, scivolava e cadeva a terra. Trasportata al nostro Ospedale, ella perveniva è stata riscontrata la probabile frattura del cranio e [illegible]. È stata ricoverata in corsia e giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Una spalla rovinata in seguito a caduta

E' stata ricoverata al nostro Ospedale Virginia Del Torso, fu Gio[illegible], di 64 anni, abitante in via de[illegible] Portico, la quale presentava contusioni alla spalla destra con probabile versamento endoarticolare. Al sanitario di guardia, che le apprestava le cure del caso e le giudicava guaribile in giorni [illegible], la disgraziata ha dichiarato di essersi infortunata scivolando e cadendo dalle scale di casa.

Una bimba ustionata con l'acqua bollente

La piccola Maria Colavita, di Fe[illegible], di 5 anni, abitante in via A[illegible], si era accidentalmente in[illegible] sul corpo la [illegible] bollente, nella cucina di casa propria.

Trasportata dolorante e piangente al nostro Ospedale, il sanitario di turno le [illegible] ustioni [illegible] e la giudicava guaribile in [illegible] giorni.

Le colture oleose

Necessità di predisporre per tempo il terreno

In ogni azienda agricola, anche se modesta, devesi predisporre per tempo il terreno da destinare alle colture oleose.

Da quanto l'ufficio provinciale dell'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (A.N. C.P.E.O.) ha iniziato la sua attività nel campo oleario, anche nel nostro Friuli si sono profilate le vastissime possibilità di elevate produzioni di semi oleosi che prima ci venivano forniti dai mercati stranieri.

E' quindi errato il convincimento che soltanto dall'estero noi si debba attingere la materia prima per la produzione dell'olio e dei grassi, quando nel ciclo di pochissimi anni abbiamo avuto campo di conoscere che queste fertilità dei nostri terreni e dalla tenacia dei rurali italiani queste materie prime ci sono date con larghezza di quantità e qualità senza nulla più chiedere a nessuno.

Occorrevano, è vero, degli esperimenti per poter dire la parola decisiva, ma soprattutto ci è occorso lo stimolo della necessità per arrivare ai confortanti risultati che oggi constatiamo. E se oggi la passività può dirsi definitivamente superata dobbiamo sentire il dovere di potenziare le possibilità che ci sono offerte e cercare ancora molti pionieri per la importante battaglia dei grassi.

L'olio che il nostro Friuli può produrre, oltre che alimentare l'intera popolazione locale, potrà domani, quando i piani della massima produzione saranno raggiunti, confortare le mense di altre provincie meno fortunate.

Ma per arrivare a ciò dobbiamo, collaborando coscienziosamente, superare le difficoltà presenti, imponendoci ognuno un piccolo sacrificio e cioè quello di aderire alla coltivazione razionale delle piante oleose che l'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. ci indica.

* * *

Fra le piante di maggiore possibilità produttiva e di elevata resa in olio c'è il colza che nella nostra provincia viene coltivato su vasta scala e dà risultati soddisfacentissimi. La produzione però non raggiunge ancora la quantità voluta e sufficiente per cui è necessario investire una maggiore superficie di terreno nelle zone dove si possono ottenere alte medie di produzione.

* * *

Una seconda coltura oleosa è quella del seme di soia precoce, che viene coltivato dopo il raccolto del seme di colza o dopo il frumento. E' una coltura di esito sicuro perchè nel breve ciclo di soli tre mesi dalla semina, riesce a maturare i suoi frutti ed in quantità abbondante.

Dell'esperimento eseguito questo anno dagli agricoltori friulani per conto dell'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. daremo a suo tempo una relazione esatta sull'esito conseguito al fine di potere con dati alla mano, informare tutti gli agricoltori sulla utilità e sui vantaggi di questa importante coltura.

Per la campagna 1944 il programma per la coltura del seme di soia comprende l'investimento di una vasta superficie di terreno. Anche per questa coltura gli agricoltori friulani dimostreranno certamente la loro simpatia e sapranno trarre medie di produzione elevate.

* * *

Sulla coltura del girasole, che non sempre premia le fatiche degli agricoltori, specie se le condizioni stagionali sono sfavorevoli, diremo che essa è sempre una buona coltura e che non bisogna scoraggiarsi quando un esperimento non ha dato i risultati sperati.

Coltivando il girasole con le stesse cure delle altre colture si otterranno risultati certamente lusinghieri e redditizi.

* * *

Per la coltura del ricino precoce, dalla quale si conseguono sempre risultati positivi, considerato l'impiego del seme ed usi bellici, il tornaconto economico elevato e la conoscenza ormai totale della stessa in provincia, auspichiamo un sempre maggiore incremento della medesima.

* * *

Predisporre per tempo il terreno da destinare a colture oleose, significa assicurare all'ammasso un elevato quantitativo di prodotto rispondente a tutte le esigenze richieste. Curando il vostro interesse farete l'interesse comune e vi renderete benemeriti.

A. Armani

Denunciati per infrazione

I carabinieri di Basiliano sorprendevano l'altra notte, per le vie del paese, Luigi Saccomano di Luigi e Pietro Dondivieni di Luigi, del luogo, i quali circolavano tranquillamente nelle ore del coprifuoco. I due sono stati trattenuti per tutta la durata della notte e successivamente denunciati per infrazione alle norme sul coprifuoco.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà!

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943 XXII.

IL COMANDANTE DEL REGGIMENTO

Cons. E. Zuliani

Quattro secchie di metallo rubate in via Buttrio

Dallo scalo ferroviario, di via Buttrio, gli addetti ai depositi merci dell'amministrazione delle FF. SS., si sono accorti l'altra mattina, della sparizione di quattro secchie di lamiera depositate in una baracca di legno. Il furto ha arrecato un danno di cinquecento lire circa.

Sei anitre rubate in via Tricesimo

In via Tricesimo, dal pollaio di Maria Tremondi, i ladri, l'altra notte, penetrati nel cortile scavalcando la rete di cinta, hanno rubato sei grosse anitre. La Tremondi ha subito un danno di novecento lire.

Galline ed altre cose

I ladri, in una loro visita notturna nel cortile di Romeo Colautti fu Pietro da Tavagnacco, hanno asportato una caldaia di rame ed una pentola comune. Passati poi nel ben fornito pollaio si sono impossessati di otto galline. Il danno complessivo ammonta a milleducento lire.

Due lenzuola e un orologio spariti

La signorina Carolina Girofoli, ritornando dopo alcuni giorni di assenza nella sua abitazione in via Treppo N. 40, si accorgeva che dai cassetti della camera da letto erano sparite due lenzuola e un orologio nascosto sotto di esse, il tutto per un valore complessivo di oltre 1000 lire. La Girofoli ha denunciato il furto senza essere in grado di fornire alcuna indicazione.

Un occhio in pericolo

Il manovale Antonio Agostinis, fu Giovanni, da Prato Carnico, stava scaricando del materiale da un carro agricolo quando veniva accidentalmente ferito all'occhio destro. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile, il medico di guardia gli apprestava le cure del caso e lo dichiarava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Santa Lucia

La canzone napoletana — più un pianto che una canzone — ce la ripetono qui accanto questi scugnizzi, nostri ospiti, che a vederli non li battezzi affatto per sentimentali e che a sentirli, invece, ti rivelano subito il timbro e il cuore della gente partenopea, di questa gente che ha l'anima gonfia di pianto e d'amore.

Sul golfo, laggiù, in faccia al mare immenso, quanto cantar di romanze, quanto sospirar di sogni nelle serate chiare! «Santa Lucia, luntan a 'tte, quanta malincunia».

Qui, tra gente nuova, straziati negli affetti e nelle povere case che essi hanno visto prima crollare e han poi dovuto abbandonare tormentati dall'orrore della guerra, tristi in volto, hanno smesso, poveri figlioli, di cantare: regazzi e fanciulle non sognano e non attendono più che il ritorno: alla riviera, agli incanti di Posillipo, a Napoli, insomma, alla casetta che rifaranno nella città che è stata loro culla e che amano tanto.

Pure, qualche scoppio di canto, come si fa a contenere quando la nostalgia punge più acuta e il ricordo solca più vivido la mente? Allora, si sa, la canzone nasce sul labbro e accende l'ugola, come allora... come domani...

Ma non è della malinconia partenopea che vogliamo dire. E' della mia, della nostra, della malinconia che proviamo noi che non siam più fanciulli, per noi che ormai il 13 dicembre è diventato un giorno come gli altri.

Stanotte le imposte son rimaste socchiuse, sul davanzale un piatto pulito è stato posto lì, in attesa: se le imposte rimanessero chiuse come farebbe la Santa a passare, come potrebbe deporre i suoi doni?

Ricordate? Ai nostri anni era il campanello che girava per le vie a tintinnar la ritirata: a quell'insistente squillare, le congetture, le discussioni, i bisticci cessavano come per incanto e s'andava a letto a passarvi la notte più lunga dell'anno: «Santa Lucia, la notte più lunga che ci sia». Già, con tanta agitazione e tanta attesa!...

La mamma, nei giorni scorsi ci prendeva sulle ginocchia e ci raccontava: «Santa Lucia in questo mese, se ne parte dal suo paese, tutta bell'e accomodata, tra le casse di cioccolata; *(cielo che inghiottir d'acquolina!)*, ma un ragazzo impertinente *(i nostri occhi fissavano preoccupati gli occhi di lei)*, non aveva voglia di far niente *(rapido esame di coscienza, non sempre tranquillizzante)* ed ella se lo portò via, nella notte di Santa Lucia».

— E' vero, mamma, è vero? — Allora, si, s'ammiettava che tutto non era andato per il meglio; ma che per l'avvenire... come si cantava all'asilo: «Quando di notte Santa Lucia, con l'asinello corre per via, io vedo in sogno frutti e ciambelle, e pasticcini e caramelle. E vo' pregando in mente mia: io sarò buono, Santa Lucia!».

Sarò buono: proposito troppo complesso e troppo generico e quanto durasse lo si constatava all'alba, quando, svegliati di soprassalto, si correva alla finestra, alla quale aveva sostato, più o meno generosa, la Santa, e s'iniziava subito la... coroncina dei confronti, delle gherminelle, delle piccole prepotenze. Addio, allora, promesse e decisioni!

Ingenua è, appunto perchè tale, commovente la funzione... extra-liturgica al Cristo. Terminata quella, alla quale presiedeva il sacerdote, iniziavamo noi la nostra: ci si disponeva attorno all'altare, tutti con un piccolo cero acceso in mano, e con preghiere e canti ci si appellava alla munificenza e anche alla... clemenza della Vergine siracusana. Poi, via di corsa a casa ad aspettare la notte prodigiosa.

Una volta — dicono i vecchi, ma sarà poi vero? — una luce veniva accesa dall'alto del campanile, una luce tenue, così fioca che facevi fatica a scoprirla. «La vedi? — dicevano allora le mamme ai piccoli — è Santa Lucia che viene, che reca dal paradiso i suoi doni».

Vederla o non vederla, quella luce si finiva per ammettere che c'era veramente e che la Santa era in viaggio verso i suoi prediletti.

«a Santa Lussia il fredo crussia»: quest'anno, invece, il freddo non cruccia affatto ed è anche questa una grazia della Santa che dona mitezza di clima tra tanta penuria di combustibile.

Come è stata la Santa Lucia di quest'anno? «Santa Lussia, mamma mia, se la mamma no me mete, resta vode le scarpete, co la borsa del papà, Santa Lussia vegnerà».

Una Santa Lucia di guerra, dunque, è stata: bimbi cari, una Santa Lucia simile a quella di noi grandi.

Ma no, guardate, Santa Lucia ha fatto ancora il miracolo e non ha lasciato vuoto il piatto o la scarpetta.

Siate felici, bambini! La malinconia è per noi.

Voi avete tempo per conoscere l'amarezza.

***

"Madama Butterfly,, al Teatro "Verdi,,

Liete accoglienze ha avuto sabato, al nostro «Verdi», la straordinaria rappresentazione di «Madama Butterfly» con la quale Pordenone ha assistito a una nuova piacevole parentesi lirica di quest'ultimo scorcio d'autunno. Lo spartito pucciniano, così popolare al nostro pubblico ha avuto in questa sua nuova comparsa sulle nostre scene, una realizzazione lodevole, anche se non curata in tutte le sue esigenze e sfumature. Ma bisogna tener conto delle molteplici difficoltà che nelle circostanze attuali presenta la preparazione degli spettacoli lirici, e, pertanto, devono essere apprezzati gli sforzi degli organizzatori.

Pubblico foltissimo ier sera, in ogni ordine di posti e, tra la cittadinanza, numerosissimi i camerati germanici.

L'affascinante musica pucciniana ha commosso gli animi diffondendosi carezzevolmente nei momenti più passionali e drammatici dell'opera: Il soprano Dolores Ottani si è rilevata una «Butterfly» dall'atteggiamento scenico intelligente ed aggraziato. Nello scatenarsi drammatico del terz'atto, la Ottani si è rivelata artista di valore fondendo insieme egregiamente canto e mimica.

Nel ruolo di Pinkerton, il tenore Claudio Scarlini ha sfoggiato una voce duttile e armoniosa mentre pure un apprezzato baritono è stato Leone Paci, nelle vesti del Console. Il pubblico ha pure simpaticamente rivisto Ebe Ticozzi, che di Suzuki ci ha offerto un nuovo saggio di interprete unica e deliziosa.

Efficaci nelle loro parti anche gli altri interpreti.

Il maestro Ottavio Marini, come sempre all'altezza del suo compito per serietà d'indirizzo e competenza indiscussa, ha guidato la ben fornita orchestra e i non meno armonici cori, ottenendo buoni effetti di colorito e di sensibilità quali si addicono alle opere pucciniane. Bene l'allestimento scenico.

Il pubblico, che ha seguito con un grande interesse e commozione lo spettacolo, ha tributato intensi applausi alle finali di ogni atto.

Sullo schermo del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, lunedì, dalle ore 16 in poi, si proietterà al supercinema «Roma» l'avventuroso film «Desiderata».

Nastro bianco

La famiglia di Piero ed Ida Roman è stata rallegrata dalla nascita di un grazioso bambino, al quale saranno imposti i nomi di Giovanni Emilio.

Rallegrandoci vivamente con i coniugi Roman, esprimiamo i miglior voti di prosperità per il neonato.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Zuppinger Ganzoni, madre amatissima di Edoardo Zuppinger, direttore tecnico generale degli stabilimenti del cotonificio veneziano, hanno offerto all'Ospedale Civile: L. 2000, il figlio Edoardo; 2000 la Direzione del cotonificio veneziano; 1000 i dirigenti e gli impiegati della sede di Venezia e degli stabilimenti di Pordenone.

Una gamba fratturata in un incidente stradale

Ieri mattina, nel piazzale della Stazione ferroviaria, certo Angelo Lucchese fu Pasquale, venticinquenne, dimorante nel rione di Roraigrande, attraversando in bicicletta il movimentato incrocio si trovò improvvisamente dinanzi ad una veloce automobile. Per evitare un sicuro investimento, il Lucchese sterzò bruscamente sulla sua destra; ma, perduto l'equilibrio, capitombolava a terra in malo modo fratturandosi la gamba sinistra.

Soccorso dai presenti, il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari, l'hanno ricoverato in corsia giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

Urtato da un automezzo si ferisce a una spalla

Il manovale Marcello Piat di Antonio, di 19 anni, occupato presso la locale impresa edile Giovanni Pavan, attendendo all'esterno del cantiere dove lavora, alla periferia della città, l'automezzo che doveva ricondurlo a casa, non s'accorgeva che nelle vicinanze una altra vettura stava spostandosi. Cosicchè ricevette un brusco urtone che gli fece perdere l'equilibrio gettandolo nel fossato laterale alla strada.

Nella caduta ha riportato una contusione alla spalla sinistra, guaribile in dodici giorni.

E' scomparsa una bicicletta

La cronaca dei furti di biciclette è sempre all'ordine del giorno. Ieri è toccata l'ingrata sorte a Bruno Panegos, il quale, sceso al Bar Fizini, all'inizio del corso, lasciava per pochi istanti la sua bicicletta incustodita appoggiandola ad una delle colonne del sottoportico.

L'epilogo è il solito.

SACILE

Rinnovazione delle licenze di commercio preziosi e polveri piriche

Col 31 corrente scadono le licenze per il commercio dei preziosi e per le polveri piriche.

Per la vendita degli oggetti preziosi entro il 20 corrente mese gli interessati dovranno presentare al Municipio domanda di rinnovazione su carta da bollo da L. 6 unendo quietanza dell'Ufficio Registro comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa di lire 60, la licenza da rinnovare e una marca da bollo di L. 8.

Per le polveri piriche, la domanda di rinnovazione stesa su carta da bollo da L. 6 deve essere diretta al Capo della Provincia e presentata alla Questura, unendovi marche amministrative per lire 15 l'autorizzazione da rinnovare e una marca da bollo da L. 8.

S. VITO al TAGL.

Assunzione di autisti e cuochi

Si rende noto che presso il locale Comando germanico vengono assunti autisti e cuochi volontari. Requisito principale è quello di aver già prestato servizio militare.

Gli interessati potranno presentarsi in Municipio per avere ulteriori indicazioni.

Permessi di soggiorno

Tutte le persone di età superiore ai 15 anni che arrivano a San Vito al Tagliamento per prendervi dimora limitata e che non sono comunque iscritte all'anagrafe comunale, devono, con effetto immediato, presentarsi in Municipio dove verrà loro rilasciata una tessera speciale con il permesso di soggiorno.

Coloro che verranno trovati privi del suddetto permesso dopo il 15 dicembre, saranno fermati.

Anticipi su trasferimenti dei salari dalla Germania

In attesa che possa venir ripreso il regolare servizio di anticipi sui trasferimenti dei salari, la sede della Banca Nazionale del Lavoro in Udine, pagherà nei prossimi giorni degli anticipi sui trasferimenti dei salari in arrivo nella somma di L. 1000 a quelle famiglie i cui uomini lavorano in Germania, e nella somma di lire 500 a quei titolari di rendite che hanno pretese di fronte alle Società di Assicurazioni tedesche.

I pagamenti vengono effettuati ai familiari che dovranno presentare dei documenti di banca dai quali risultino precedenti pagamenti, ed un certificato del Sindacato confermante che gli operai lavorano effettivamente in Germania, ed ai titolari di rendite i quali dovranno presentare un documento sulla rendita ed un certificato sull'ultimo pagamento.

CODROIPO

Iscrizione per la Difesa territoriale

Il Podestà rende noto che in conformità agli ordini del Capo della Polizia germanica, e alle disposizioni del Capo della Provincia, devesi costituire anche in questo Comune la «Difesa Territoriale».

Essa sarà formata da volontari dai 17 ai 50 anni. I migliori ed i più capaci saranno i Comandanti.

L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato a cura della Polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

Gli appartenenti alla «Difesa Territoriale» saranno impiegati solamente nel luogo di residenza. Il trattamento verrà reso noto.

In esecuzione a quanto ordinato si informa che le iscrizioni si ricevono presso il Comune di Codroipo — ripartizione demografica ufficio leva e servizi militari — durante le ore ordinarie d'ufficio. Si invitano quanti sentono il dovere di dare la propria opera alla difesa del territorio comunale, a presentarsi.

Per la disciplina dei prezzi e delle vendite

Il Comando del Presidio Milizia di Codroipo ha emanato il seguente comunicato:

«Si richiamano gli esercenti alla più rigida osservanza delle disposizioni superiori in materia di prezzi e di spettanze. Si fa caldo appello al senso di civismo e allo spirito patriottico di tutti al fine di ottenere il ristabilimento della disciplina in un campo di importanza basilare per la resistenza e la rinascita del Paese, come quello dei consumi. E' assolutamente necessario che gli esercenti siano compresi del dovere dell'ora. Essi sono per tanto invitati a raccogliere il presente monito allo scopo di evitare le rigorose sanzioni che saranno inesorabilmente applicate ai contravventori delle norme annonarie.

Agli esercenti, si raccomanda in modo particolare di esporre ben visibili e chiari i prezzi della merce.

Ai consumatori, si raccomanda di fare rispettare i prezzi e di rispettarli essi stessi non prestandosi al gioco di taluni esercenti senza scrupoli, acquistando merce fuori tessera.

Il Comando Presidio Milizia preposto alla tutela dell'interesse della massa che coincide col supremo interesse del Paese, accoglierà le denuncie delle eventuali infrazioni e sarà inesorabile nel punire i colpevoli».

PALMANOVA

Beneficenza

Pro Asilo Infantile. — Per onorare la memoria di Amelia Del Mondo hanno versato: famiglia Sangiorgi U. 5, Maria Percotto 20, Achille Tempo 10, Clizia Buri 10. In memoria del geom. Arturo Folledore: Clizia Cosmi L. 20, famiglia Geremia 20, per onorare la memoria del dott. Tullio Zandonà hanno versato: famiglia Geremia L. 20; Clizia Cosmi Buri 10, barone Francesco Locatelli 10, Giuseppe Parisotto 10, Gino Del Mondo 10, famiglia Bolzicco 50, famiglia Marni Tamaro 100, famiglia Zandonà 200, famiglia Tavano 100, famiglia Salvetti 50, famiglia dott. Colutta 50, Lucia e Guido Treleani 25, Bettina e Arnaldo Dalan 50, Romana e dott. G. B. Dalan da Spilimbergo 50. In memoria di Domenico Turchetti: barone Francesco Locatelli L. 10, famiglia Riccardo Bolzicco 10, famiglia Tavano L. 200.

Pro Casa di riposo. — Il geom. Eugenio Vidale ha fatto le seguenti offerte: L. 20 in memoria del dott. Tullio Zandonà, L. 50 per Folledore Arturo, L. 20 per Virgilio Geremia, L. 20 per Amelia Del Mondo, L. 50 per Giuseppe D'Odorico, L. 50 per Andrea Nicoleso, L. 20 per Ermacora Vidal, L. 50 per Enriquez Cosattini, L. 20 per Giuseppe Nigris, L. 20 per Tita Marzuttini. Per onorare la memoria del dott. Tullio Zandonà: co. Maria Percotto L. 50, Teresa e dott. Umberto Minin di Udine L. 50, rag. G. B. D'Andrea 10, famiglia Di Matteo 50, famiglia dott. Bertossi L. 50. In memoria di Domenico Turchetti: la famiglia Antonio Turchetti L. 500, famiglia Tavano L. 400, famiglie Giuseppe Bruseschi per oblazione L. 500.

S. GIORGIO NOGARO

Vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche

Giovedì prossimo 16 corrente, all'ambulatorio medico comunale con inizio alle ore 11 precise, saranno effettuate le vaccinazioni antivaiolose. Le vaccinazioni antidifteriche verranno fatte presso le scuole del Comune alle ore 8.30. Pertanto i genitori sono invitati ad accompagnare i loro bambini per le vaccinazioni suddette consigliandoli di non esimersi dall'obbligo nello interesse dei bambini stessi.

L'orario ferroviario

Per conoscenza del pubblico comunichiamo gli orari ferroviari attualmente in vigore:

Arrivi da Venezia: 3.38; 6.3; 9.41; 15.42; 19.3.

Partenze per Venezia: 8.16; 13.54; 15.13, 19.7 fino a Portogruaro; 20.41.

Arrivi da Trieste: 8.14; 13.52; 15.0; 19.5; 20.41.

Partenze per Trieste: 3.45; 6.4; 9.52; 15.51; 19.4.

Arrivi da Udine: 6.16; 13.21.

Partenze per Udine: 6.55.

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico avvenuto nel Comune durante lo scorso mese di novembre anno corrente: Nati 14 e precisamente: Biondin Lina Laura di Giovanni; Melis Vitale Stefano di Giuseppe; Florin Paola Giovanna di Cornelio; Seravalle Paolo di Umberto; Filippo Liliana di Guido; Taverna Anna Maria di Angelo; Bressan Carlo di Galdino; Beara Giorgio di Vittorio; Squassero Aldo di Teofilo; Favalessa Aldo di Giacomo; Guargnolo Loretta di Adelchi; Monte Vittorio di Olindo; Moro Marisa di Marino e Passoni Paolo di Renzo.

Morti 3 e precisamente: Squazzin Teresa fu Giovanni di anni 76, casalinga; Todri Santa fu Giovanni di anni 78, casalinga; Bollis Antonio fu Giuseppe, fabbro di anni 63; Tell Giovanni fu Leonardo, bracciante di anni 72.

Matrimoni: nessuno — Immigrati 31 — Emigrati 8 — Totale popolazione al 30 novembre 1943: 3921.

Incidente sul lavoro

L'autista Riccardo Tomba fu Gio. Batta da S. Giorgio di Nogaro, di 51 anni, alle dipendenze dell'impresa Taverna, mentre trovavasi nel cantiere dell'impresa stessa, sito in via Marittima, nel tentativo di estrarre da un gran cassone una cinghia, si produceva un'escoriazione al dorso della mano sinistra. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

COSEANO

Riscossione VI rata imposte

L'Esattoria consorziale di S. Daniele del Friuli rende noto che appositi incaricati verranno inviati nel comune per la riscossione della VI rata imposte e arretrati.

Distribuzione tabacchi

Il Podestà avvisa che nelle singole privative del Comune viene effettuata la distribuzione dei generi di monopolio (tabacchi) dietro la presentazione dell'apposita tessera.

Vacanze natalizie e capodanno

Il Provveditore agli Studi avverte che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio il giorno 23 dicembre e termineranno il giorno 8 gennaio incluso.

TARVISIO

La scomparsa del milite Settimi

All'Ospedale civile di Udine è deceduto in giovane età dopo breve e violenta malattia il camerata squadrista Gino Settimi apprezzato e volenteroso milite della Forestale in servizio presso l'Azienda Stato per le Foreste Demaniali di Tarvisio.

La notizia della morte del milite Settimi ha suscitato vivissimo cordoglio fra i camerati della «Vecchia Guardia» ed i forestali della zona i quali elevano il loro reverente e commosso pensiero alla memoria del caro scomparso, ed esprimono le più sentite condoglianze alla desolata moglie e ai due teneri figlioletti.

FEDERICO VALENTINIS — Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per l'ammasso del granoturco

Si ha notizie che alcuni produttori non hanno consegnato o hanno consegnato solo in parte quanto essi devono all'ammasso del granoturco.

Questi evasori devono tener presente che non hanno alcuna possibilità di sfuggire alle gravi sanzioni previste dalla legge.

L'accertamento di quanto deve essere regolarmente consegnato agli ammassi del granoturco è in via di esecuzione nei confronti di tutti i prodotti.

Fra gli elementi che concorrono all'accertamento stesso, oltre alla denuncia delle superfici investite ed ai rilievi degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli, ha particolare importanza il dato di produzione e di consegna agli ammassi nelle precedenti annate.

Sfuggire pertanto all'accertamento della produzione da conferire quest'anno è quasi impossibile ed, in ogni caso, estremamente pericoloso.

Gli agricoltori che ancora non l'avessero fatto, si mettano dunque al più presto in regola con le consegne agli ammassi onde evitare, a loro stessi ed alle loro famiglie, le conseguenze delle inevitabili sanzioni economiche e penali, cui, col persistere nella illegalità, certamente si esporrebbero.

Gli assegni familiari agli operai dell'industria richiamati alle armi

Speciali norme sono previste per la prosecuzione degli assegni famigliari a favore delle famiglie dei lavoratori richiamati alle armi dislocati al fronte russo o in Tunisia di cui si ignora assolutamente la sorte, e per i prigionieri di guerra.

Gli interessati potranno ultimamente rivolgersi ai Podestà dei Comuni i quali hanno ricevuto precise istruzioni in merito.

Notizie di internati militari e operai in Germania

Si informa che sono state radiotrasmesse notizie riguardanti i seguenti internati militari e operai in Germania: tenente Severino Fabbris, serg. magg. Giovanni Colautti, operaio Mauro Sasman, operaio Giovanni Michetti, operaio Venusto Tuzzino.

Per informazioni i congiunti possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale Notizie (Prefettura).

Unione commercianti

Ritiro del carbone per panificazione

Si avvertono i panificatori che il carbone loro assegnato dev'essere ritirato improrogabilmente entro il 20 corrente.

Agli esercenti ristoranti e trattorie

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti, via Vittorio Veneto 17, il buono di prelevamento del formaggio grana.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia Germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca il cui insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia Germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città il suo contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare tale lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15,30 alle ore 17,30.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Il 2 gennaio p. v. nella sede del Dopolavoro Giorgini, avranno inizio regolari lezioni di: Ragioneria, topografia, costruzioni, matematica, italiano, diritto, chimica, fisica, francese.

Per impiegati, professionisti ed aspiranti al conseguimento del 1. biennio Ragioneria e Geometri.

Per studenti che desiderano ricuperare anni.

Il 2 gennaio avrà pure inizio un: Doposcuola per alunni figli di lavoratori, frequentanti la Scuola Media Unica, organizzato in collaborazione con il Com. Prov. dell'Op. Balilla.

Le iscrizioni si ricevono fino al 23 dicembre al Dopolavoro Giorgini in via Romeo Battistig, dove gli interessati potranno prendere visione delle condizioni e dell'orario.

Le iscrizioni alla [illegible] chiuderanno sabato 18 dicembre. Il regolamento della manifestazione è visibile nella sede del Dopolavoro Giorgini.

Ai primi classificati saranno assegnati premi in denaro.

Antonio De Micheli lascia la nostra città

Apprendiamo che il poeta dott. Antonio De Micheli, che da oltre un decennio educò le giovani generazioni friulane in un istituto medio della nostra città, sta per abbandonare Udine, dove si era acquistato un largo stuolo di estimatori e di amicizie affettuose.

Il De Micheli era noto tra noi per la sua dottrina letteraria e linguistica. Glottologo e poliglotta, le sue conoscenze si estendono a oltre una decina di lingue estere, tra le principali in Europa. Negli ultimi anni, si distinse altresì per alcune sue pubblicazioni poetiche, tra cui il celebrato volume «Negli abissi dell'anima», che gli acquistò larga rinomanza in Italia. Ma soprattutto ciò che di lui ricordiamo è la sua simpatica gioviale figura di [illegible]

[illegible]

nella gioventù studiosa friulana e nei circoli artistici della nostra città.

Al caro e apprezzato scrittore, che vede così coronato il suo antico sogno di trasferire la sua sede a Roma, vadano i più fervidi auguri di sempre nuovi e meritati successi.

Le operette al "Puccini,, con la "De Rios-Gandosio,,

Per la fine di questo mese e precisamente nei giorni dal 23 al 26 sulle scene del Teatro Puccini agirà la compagnia di operette De Rios-Gandosio, che è una delle migliori del genere ed ha ottenuto vivo successo nel suo attuale «giro».

BENEFICENZA

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: dirigenti e personale Cassa Risparmio di Udine, lire 431.

Alla Unione Italiana Ciechi - Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Melchiorre e Anna Maria Chiussi, lire 50.

Una gustosa scenetta in via Zanon

Gran folla l'altro giorno al mercato del pollame di via Zanon: inviti di rivenditori, grida di richiamo, offerta «a prezzo di svendita», ecc.: e le massaie acquistano alle bancherelle ricolme della merce più varia.

Anche il merciaio Piero Garbin, di Abramo, di 39 anni, da Feletto Umberto, era venuto col suo carrettino: e aveva esposto in bell'assortita armonia le sue mercanzie, iniziando le vendite. Senonchè, passando di lì il brigadiere Comini e il vigile Danielli gli fecero cortesemente osservare che il posto da lui occupato era riservato alla vendita del pollame: e lo invitavano perciò a spostarsi.

Non convinto, il Garbin prese ad alzare la voce in tono tutt'altro che corretto: eccitando la curiosità dei numerosi passanti e provocando in pochi secondi un capannello intorno al suo carretto. E i vigili a cercare con le buone di persuaderlo: e lui, ostinato, a negare.

Finchè, avvicinatisi altri due tutori dell'ordine, egli riceveva l'ordine perentorio di cambiar sede: e allora lui, candidamente, estraeva dal ben fornito portafogli un invito di pagamento di cambiale, gridando verso i vigili: «E questa me la pagate uno di voi quattro?». Non molte parole i vigili misero in mezzo: dichiaratolo in arresto per oltraggio, lo portarono seco in Questura: dove avrà mezzo di spiegarsi abbondantemente. Ma chi la pagherà, e doppiamente, sarà proprio lui.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Mario Govetto caduto per la Patria

Nell'adempimento del suo dovere il 4 novembre u. s. è caduto il venticinquenne sergente maggiore Mario Govetto di Romolo, paracadutista. Appena diciassettenne si arruolò volontario; conseguito il grado di sergente si iscrisse, frequentandolo fino al compimento, al corso paracadutista. Promosso sergente maggiore fu destinato e rimase nella zona d'impiego fino ai giorni dell'infausta capitolazione.

Rientrato in famiglia su dispensa del proprio Comando, il 26 ottobre partiva, pieno di fede e di entusiasmo volontario sotto le insegne dell'esercito repubblicano. Al cospetto del nemico che si accingeva a combattere cadde nell'adempimento del proprio dovere. Giovane buono, cordiale, benevolo, lascia di sè traccia indelebile nel cuore di chi lo conobbe.

I genitori e i parenti tutti lo piangono con fiero dolore.

La tragica fine di un operaio

Muore tra le fiamme vittima della sua imprudenza

Una raccapricciante sciagura ha funestato nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le ore 16, il lavoro di una officina meccanica pordenonese.

L'operaio Alceste Grizzo fu Giovanni, di sedici anni, dimorante nel rione di Torre, in via Stradelle, mentre con alcuni compagni di lavoro procedeva alla pulizia di un reparto approfittando della momentanea assenza del capo servizio, si nascondeva dietro una catasta di casse per accendere una sigaretta. Senonchè, per sua fatale imprudenza, gettava a terra il fiammifero ancora acceso il quale dato il terreno umido di benzina, provocava una improvvisa fiammata che si propagò fulminea agli abiti del Grizzo. Il poveretto preso da spavento, uscì di corsa dal locale e giunto nel cortile, non s'avvedeva di una buca scavata a pochi passi dall'ingresso, cosicchè vi precipitò dentro andando a sbattere violentemente con la testa contro l'orlo della buca stessa rimanendovi tramortito. La rapidità con la quale si svolse la scena e la contemporaneità dello svilupparsi di un incendio nel locale a causa ancora del cerino, non permisero agli altri operai di giungere in tempo per soccorrere il loro compagno. Il Grizzo finì miseramente carbonizzato.

La salma dell'infelice operaio dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella sua abitazione, in rione di Torre.

Una spalla rovinata in seguito a caduta

E' stata ricoverata al nostro Ospedale Virginia Del Torso, fu Giulio, di 64 anni, abitante in via del Portico, la quale presentava contusioni alla spalla destra con probabile versamento endoarticolare. Al sanitario di guardia, che le apprestava le cure del caso e la giudicava guaribile in venti giorni, essa ha dichiarato di essersi infortunata scivolando e cadendo dalle scale di casa propria.

Una bimba ustionata con l'acqua bollente

La piccola Maria Colaetta, di Felice, di 4 anni, abitante in via Asti, cadeva ieri accidentalmente in un catino di acqua bollente, nella cucina di casa propria.

Trasportata dolorante e piangente alla Guardia medica del nostro Ospedale, il sanitario di turno le riscontrava ustioni di secondo grado alle natiche, all'avambraccio e alla mano sinistra, e la faceva ricoverare in corsia guaribile in venti giorni.

Aspetti della città

Nel sogno

Un raggio di luna sembrava un ponte d'argento gettato fra la terra e il cielo.

La città era immersa nel silenzio, quasi incantesimato sotto il raggio della luna ed il brillar di tante stelle!

Marina, la poetessa, fattasi alla finestra, vide quello spettacolo che sembrava un passaggio da fiaba e sentì [illegible] un suono di flauti e di zampogne.

Dalla luce celeste che pioveva argento su argento spiccava limpida una figura: era Lucia, la Santa, che veniva sulla Terra per allietare i buoni.

Un [illegible] la seguiva e gli angeli facevano strada, cantando.

Dall'alto delle torri, dove qualche nero uccello andava fuggendo, l'angelo Michele contemplava la terra e poi spiccava il volo di finestra in finestra per assicurarsi che i bimbi dormissero: se le imposte restavano un tantin socchiuse, l'angelo vi [illegible]: «Qui niente, niente da fare».

Allora Lucia non entrava a [illegible] i doni presso la cappa del camino.

Marina solo rispose all'angelo: «Vengo con te, S. Michele, non sono più una bambina — non dormo: soffro, soffro e nient'altro».

— Lo so — disse l'angelo — ti senti sola e stanca: vieni.

E la portarono per le strade della città silenziosa che andava tingendosi di luci, per tornare subito buia dove il corteo era passato.

Dai negozi del Mercatovecchio uscivano i balocchi e camminavano cantando in fila, dietro la direzione dei flauti magici.

L'asinello teneva sulla groppa i sacchi dei dolci: [illegible]

Biancaneve coi nani chiamava [illegible] di fiabe il bellissimo Principe che faceva azzurri i sogni delle ragazze.

Questi veniva per la strada a cavallo e spargeva per l'aria le favole d'amore.

Le porte delle case si aprivano; [illegible]

Le case si lamentavano: una era tutta sfregiata dai segni di un bambino; si leggeva: «Pierino, detto il Teribile, qui scrisse l'anno del Signore 1943».

Altre, chi più chi meno, si facevano rosse di vergogna, essendo abitate da genti scostumate o bugiarde; gli angeli, passando, facevano il santo segno della Croce e recitavano un Pater.

Le abitazioni dei giusti li facevano invece più belle e diventavano terse come il cristallo.

La città era un damasco tra il buio ed il bianco, tra i luoghi dei buoni e dei cattivi...

Qualche mamma dava gli ultimi punti alle [illegible] e assicurava che i suoi bimbi dormivano.

Dietro gli usci e presso i camini stavano [illegible]

Lucia diceva: «La bambola bionda vada da Giannetta; le caramelle nelle scarpine di sinistra, la macchina fotografica dalla signorina Dora».

E ricordava bene i desideri di ognuno [illegible] dolci, frutta, giocattoli andavano al loro posto.

Ma l'alba venne e si spezzò l'incanto.

La poetessa Marina si stirò nel lettino e si sentì tristemente sola e stanca.

Aprì la finestra e vide la città animarsi.

Per la strada le sartine picchiettavano il marciapiede coi loro passi minuti, l'erbivendolo spingeva il suo carretto.

Due bimbi raccontavano:

— Mi ha portato un cavallo [illegible]

La poetessa infelice si guardò [illegible] i libri, guardò la sua città e le parve troppo piccola [illegible]

In quella al Redentore suona la Messa per Santa Lucia; col cuore gonfio di tristezza, pensando agli anni beati dell'infanzia, Marina pensò di recarsi alla Chiesa: si coprì bene, accese la luce dell'andito e vide una lettera azzurra...

Vi erano scritte parole d'amore ed una grande bambola era il dono di quel mattino!

Non era più triste, i suoi sospiri si mutavano in gioia!

Fuori la città aveva la monotonia dei giorni di freddo, ma la poetessa, ancora sognava ad occhi aperti [illegible] la città, nel suo candore, le apparve più bella del mondo e si sentì felice...

E. Albertoni

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno letto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà!

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943 XXII.

IL COMANDANTE DEL REGGIMENTO

Cons. E. Zuliani

NOTE D'ARTE

Nino Za alla galleria dei professionisti ed artisti

Chi non ricorda Nino Zanini, nel 1930, al «Contarena», mentre con rapidi colpi di pastello sviluppava la caricatura a quella o alla tal'altra persona che avesse gradito di passare, per un attimo, sotto le «forche caudine» della sua ispirazione impressionistica? Buona parte degli udinesi tengono ancora nel salotto di casa o nello studio i quadretti, sottovetro con la firma di questo artista. E tutti ne erano entusiasti a quel tempo, per la bravura, per la giovane età, per il successo che sarebbe arriso a Zanini con l'andar degli anni, ma soprattutto per la dosata misura che egli rilevava i tratti somatici ed indovinava il carattere e la fisionomia dei suoi soggetti. Ed era svelto Za a fare il ritratto, come era altrettanto svelto nel consegnarlo poi al cliente che, in pochi minuti, si vedeva effigiato ed incorniciato nella sua espressione più tipica. Ma quei tempi son passati e Zanini — come era l'augurio di tutti quelli che gli volevano bene — ha fatto veramente strada nel campo della caricatura, fino a giungere a quella notorietà e valore che gli sono giustamente attribuiti dal suo estro e dalla sua geniale originalità. Dopo aver frequentato Roma, Zanini se ne andava all'estero per il giusto confronto nel campo internazionale, mietendo allori e soddisfazioni a Berlino e a New York. Sono appunto questi due ultimi ambienti che gli hanno dato modo di approfondire e perfezionare il suo stile. Uomini politici e della finanza, attori e dive dello schermo e del teatro sono passati sotto i colpi bene aggiustati della sua matita in un caleidoscopio brillante e variopinto, tanto che riviste e giornali erano pieni dei suoi arguti schizzi, sempre corretti e mai volgari nell'espressione.

Ciò detto sarebbe detto tutto sul conto di Zanini per quanto riguarda la cronaca spicciola, se non si credesse di dover poi aggiungere la critica, quella parte cioè della cronaca d'arte che per essere integrante del repertorio del critico incontentabile dovrebbe a priori apparire come una cosa non di persona seria. Siccome son d'avviso che i tempi del critico incontentabile, dell'impicca-quadri e del «masticamaro» sono pure superati, come son superate molte cose lercie di personalismi o di impancata presunzione, dirò pane al pane, senza troppo angiportare nelle segrete viuzze della triste arte internazionalizzata.

Anch'io sono, qualche volta, incontentabile come critico, soprattutto di me stesso; ma per quelle volte in cui m'accontento, molti dicono che so il fatto mio. Zanini m'accontenta nel disegno, dove egli sa il fatto suo ed ha una preparazione eccellente; m'accontenta meno nella pittura dove ancora manca di tecnica e di colore. Si sa che da poco si è dedicato alla pittura dove — come si vede — inizia guardingo i primi passi e dove s'indovina già qualche cosa di buono, seppur trattato con una ingenuità che non dispiace. Za, come caricaturista, ha una personalità ben distinta; come pittore si presenta invece in tutt'altra forma per quanto — a mio avviso — ci sia qualche cosa di affine e pochissima differenza fra la caricatura riformata dello Zanini ed il disegno accurato, non privo del necessario e dosato lirismo, di un pittore arrivato. Egli nel campo del ritratto — per esempio — lontano da ogni modernismo o tendenza, con bonario senso critico e con minimi mezzi, rende la rassomiglianza non solo fisica, ma spirituale del soggetto. Alcuni affermano che un caricaturista non sarà mai un vero pittore. Errore gravissimo! E' proprio dalla caricatura che può svilupparsi, in tutta la sua perfezione il ritrattista, purchè la sua preparazione artistica gli consenta di operare quello «stacco» necessario a rendere meno appariscenti i valori negativi, mettendo in luce quelli positivi.

Za dovrà insistere un po' per trovare appunto lo «stacco» necessario che dovrà avviarlo verso la composizione ed il ritratto. Non con questo ch'io gli voglia predire la grande tela, tipo Botticelli o Masaccio, bensì quella saggia e dosata impostazione di piani e di toni utile, tanto al paesaggio, come alla composizione di semplici nature morte; allora anche la tecnica dell'impasto del colore gli diverrà familiare. E' solo questione di dedizione, oltre ad una elevata sensibilità e originalità: doti, che allo Zanini non mancano.

Quello che conta è di saper disegnare, poichè è nel disegno che si incarna la pittura. Che fare del colore, anche se ben condotto da mano abile e mestierante, quando il disegno geme in una affrettata preparazione? Zanini è appunto un eccellente disegnatore e questa superiorità gli sarà di guida nella pittura.

Alcuni dei suoi lavori sono degli autentici capilavoro. Quei cavalli e puledri resi con semplicità di mezzi e con una immediatezza davvero superiori ad ogni aspettativa, sono opere che il profano non può certo apprezzare nel loro giusto valore. (Pronunciarsi quel tale visitatore che mi stava vicino alla inaugurazione) «cosucce leggere» da non paragonarsi certo ad una bella tela o ad una composizione ottocentesca.

Ecco l'errore imperdonabile che predomina negli incoscienti d'arte. Sono appunto quelle (chiamiamole pure) «cosucce» l'espressione viva dell'animo sensibile dell'artista, perchè frutto di un intimismo istintivo, particolare e razionale.

In questi piccoli disegni di cavalli, il senso della natura, traspare inconfondibile, reale, intraducibile. E per continuare a parlare del disegno, seppure leggermente colorato ad olio (com'è la nuova tecnica adoperata dall'artista) il ritratto del comm. Calligaris non è reso bene? S'indovina l'espressione caratteristica del soggetto. Se ne possono fare dei ritratti al pittore Pittino ed al pittore Liusso, ma trovare il «punto» fisionomico, come l'ha azzeccato Za, non è cosa tanto comune. E' quindi evidente che, anche in questo campo, egli è di una originalità e genialità veramente squisite. Nel disegno egli si dimostra razionale nel segno, intimista e fisionomista perfetto. E la puntasecca di Leonida Repaci non è forse graziosa? I suoi disegni sono trattati con gusto, purezza di linee e lievi accenni di colore. Ed è appunto nel ritratto che Zanini potrà avere ancora delle soddisfazioni. I piccoli paesaggi e le nature morte ad olio non dispiacciono: sono semplici, seppure bene impostate. Un po' decorative queste ultime, specie quelle con fiori. Non privi di interesse alcuni ritrattini ad olio con graziose teste di bimbi; interessanti ma meno gustosi i disegni di qualche signorinetta dal tono caricaturale e figurinistico.

E per finire dirò che l'artista piace soprattutto per l'interpretazione geniale che sa dare alle fisionomie umane, frutto di una sua perfezionata osservazione intimistica ed espressiva.

m. ber.

G. Zanini: Disegno

Alla Galleria dell'Unione Professionisti e Artisti in via Poscolle, n. 8, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. La Mostra rimarrà aperta fino al 19 dicembre.

Grave caduta dalle scale

Scendendo dalle scale di casa propria Carolina Nanni fu Adolfo, di 60 anni, da S. Rocco, scivolava e cadeva a terra. Trasportata al nostro Ospedale, alla poveretta è stata riscontrata la probabile frattura del gomito destro; essa è stata ricoverata in corsia e giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Un ubriaco violento e rumoroso

L'altro giorno, nelle prime ore della sera, entrava al Bar «Cotterli» un individuo che appariva piuttosto male in gamba. Chiesto da bere, il tale che risponde al nome di Vincenzo Coronello fu Giuseppe abitante in via Venezia 122, cominciava a molestare i presenti del locale importunandogli con mal corrisposti tentativi di conversazione, parlando a voce alta e gesticolando in modo non certo urbano nè degno del luogo in cui si trovava.

Visto che nessuno gli dava ascolto, ma che anzi ognuno badava ai fatti suoi seccato dalle manifestazioni del Coronello, quest'ultimo si metteva a vociferare, palesando una forte ubriachezza e una completa incoscienza. Allora alcuni signori, presolo uno di qua e uno di là, cercarono di metterlo alla porta, ma quello aumentò il baccano, agitandosi scompostamente e richiamando vicino al bar una discreta folla attratta dalla scenetta.

Fu dunque necessario chiedere l'intervento degli agenti di Pubblica Sicurezza, ma anche con quelli non andò meglio. L'energumeno infatti non si dava per vinto e, trasportato dalla sua foga, non si peritava di insultare gli agenti, cercando anche di colpirli.

Allora, richiesti rinforzi e aiuti dai presenti, i funzionari lo presero di peso e a viva forza lo trasportarono, ancora gesticolante e vomitante ingiurie di ogni genere, in gattabuia. Ora al fresco, passata la sbornia, il Coronello medita sui vantaggi che possono derivare dall'uso smodato del vino e dalla prepotenza.

PALLACANESTRO

Vivo successo della Coppa "E. Muti,,

"Bertoni,, - "Wassermann,, - "I. T. I. "B,, - "I. T. I. "A,, "Uccellis,, e "Percoto,, prevalgono nella seconda giornata

(Vice) Anche nella seconda giornata della Coppa «E. Muti» il pubblico più appassionato ha affollato il campo di gioco attratto da questo sport che con piacere vediamo compreso da una gran massa di volontà e di forza. Tutte le squadre hanno dato una netta visione della loro preparazione tecnica e possiamo affermare che questa preparazione è stata curata con il massimo zelo, tutti gli atleti e atlete si sono preparati per questo torneo, non solo per raggiungere la vittoria, ma per dare al pubblico la intrinseca bellezza.

Allo sviluppo di questo simpatico sport che va di giorno in giorno diffondendosi fra la gioventù studentesca italiana, molto ha contribuito la appassionata infaticabile opera del camerata Luciano Paolini che nulla risparmia per portare il Friuli sportivo in quella viva luce che per noi, ormai, è tradizione.

Ogni cestista si è lanciato nella contesa con tutte le sue possibilità, dimostrando alto spirito combattivo.

FEMMINILE

Liceo «Stellini» - Educandato «Uccellis» 2-15

Alle ore 14.30 di sabato, agli ordini dell'arbitro Paolini si è svolto uno scialbo incontro tra le squadre rappresentative del «Liceo» e «Uccellis».

Queste due formazioni ci sono apparse ancora immature e per tutti gli ottanta minuti di gioco il direttore di gara ha dovuto intervenire parecchie volte. D'altra parte non è possibile pretendere di più da queste due compagini, che allineano nelle proprie file delle giovanissime che per la prima volta scendono sul campo di gioco. L'«Uccellis» dal canto suo poteva fare molto di più, se avesse saputo sfruttare tutte le occasioni.

Stellini: Vittori (cap.) (24), Zilli, Albini, Gianchetti (2), Bozzin, Bonfini.

Uccellis: Vacca (2), Battistella (cap.) (11), Marinato, Tomada (2), Novelli.

MASCHILE

Collegio «Bertoni» - Liceo «Marinelli» 26-13

Sin dall'inizio le due squadre si sono battute con foga e tecnica. Il «Marinelli» per merito di Foschia, segna il primo canestro ed i compagni di Benini rispondono immediatamente intessendo un mirabile gioco che li porta continuamente fin sotto il canestro avversario, ma senza conseguire alcun risultato. Abbiamo visto dunque i liceali sulla difensiva non potendo seguire il veloce gioco degli avversari. Nella ripresa i collegiali mantengono prima e superano poi le distanze per merito di Benini. L'incontro è stato diretto con perizia da Cordelli.

Bertoni: Benini (cap.) 20, Fasiolo 2, Marcigotto 4, Domenis, De Paulli, Francescatto.

Marinelli: Dissegna (cap.) 2, Foschia 9, Badini 1, Zanini 1, Cossio.

Toppo Wassermann-Zanon 20-11

Sotto la direzione dell'arbitro Pittini, si è svolta una movimentata competizione, che ha visto le due squadre impegnate dal primo minuto di gioco alla fine. Si sono notati dei bellissimi spunti da entrambe le squadre come si può anche constatare dal risultato finale. Del «Zanon» si sono distinti: Malello, Stellin, Colonello, Migliorin; del «Toppo»: Conti, Panama, Mazzoleni.

Toppo: Conti (cap.), Mazzoleni (2), Venchiarutti, Maleroni (6), Panama (6), Coletti (2), Ciardi (4).

Zanon: Stellin (9), Maiello (cap.), Migliorini, Colonello (2), Marino, Gerardis, Cominotto.

I.T.I. «B»-Liceo «Stellini» 18-13

Questo incontro ha fornito a tutto il pubblico presente un quadro completo di preparazione tecnica. Ha prevalso la rappresentativa dell'Aeronautica, grazie ad un gioco più veloce e redditizio. I liceali, dal canto loro hanno tentato di ostacolare l'irruenza avversaria, in complesso una vivace partita che ha suscitato molto successo. Ha diretto Cordelli.

I.T.I. «B»: Pavan (cap.), Surza, Zilli, Grevi (2), Morgante, Pittini (5), Bovenzi (11).

«Stellini»: Mer (cap.) 5, Porzio, Maldini (6), Rinaldi (2), Mozzi, Bortolozzo, Nimis.

I.T.I. «A»-«Percoto» 29-18

Questa è stato l'incontro chiave della giornata. Le squadre che allineano nelle formazioni i nomi più noti della rappresentativa udinese si sono battute con tenacia e valore dando un magnifico spettacolo di gioco. La squadra del «Percoto» capitanata da Paolini per tutti i cinquanta minuti di gioco ha messo in serio imbarazzo gli azzurri, che con il loro trio d'attacco molto hanno saputo fare intessendo con bravura un mirabile gioco. Il «Percoto», specialmente nella prima ripresa, ha portato a termine delle buonissime azioni grazie allo affiatamento tra difese ed attacco. Questo, però, veniva a mancare nella ripresa e i compagni di Bertoldi ne approfittavano conseguendo così un lieve vantaggio. Molte volte la penetrante prima linea delle Magistrali ha segnato con dei tiri bellissimi. Degno di rilievo, un canestro segnato da Paolini, che con un abile gioco e conseguente palleggio, dalla sinistra riusciva a mettere mirabilmente in rete. L'Aeronautico ha prevalso su questa volitiva squadra, soltanto per la sua impostazione fisica e per la disponibilità di ottimi campi. Direttore di gara Cordelli.

I.T.I. «A»: Bertoldi (cap.) 2, Denini (2), Tabogi (1), Tesi (6), Seppi, De Marchi (10), Ricoli (8).

«Percoto»: Paolini (cap.) 8, Valle, Calderolla, Ortiga, Zabalio (2), Caradenti (7), Ferrara (1).

FEMMINILE

Magistrali «Percoto» - Liceo «Stellini» 30-6

Le ragazze delle «Magistrali», già campioni «Juveniles» dell'anno XXI si sono imposte anche sulle giovanissime dello «Stellini». Le ragazze in maglia azzurra, come sempre hanno sfoggiato un gioco ricco di bellissime azioni che per la loro velocità e precisione hanno [illegible] i ranghi delle giovanissime «liceali». [illegible] Ha diretto [illegible].

Educandato «Uccellis» - Avviam. «P. Valussi» 22-10

Dopo la dura sconfitta conseguita nella partita di sabato, le giovanissime dell'«Uccellis» hanno dimostrato in questo burrascoso incontro un lodevole miglioramento. Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato a causa anche dell'indecisione di ottime atlete sulle quali erano poste quasi tutte le speranze. Nella ripresa, grazie alla valentia dell'arbitro Paolini che ha saputo contenere il gioco scorretto del «Valussi», le ragazze dell'«Educandato» si sono portate più volte in vantaggio.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

«Uccellis»: Battistella (cap.) 15, Marinato, Vacca, Tomada, Novelli, Degani 7, Trangoni R.

«Valussi»: Grevi (cap.), Rova 2, Duretti 4, Seretti, Bergamaschi 2, Omegni 2.

Sport fra gli studenti

Un torneo di tennis?...

La multiforme massa studentesca è in pieno moto nel campo degli sport. Un brillante ed emotivo torneo di pallacanestro, intitolato a «E. Muti» già ha conquiso la folla degli appassionati studenti. Prossimamente sarà indetto un torneo di calcio fra le rappresentative dei vari Istituti d'istruzione della nostra città; incontri di atletica leggera e di pugilato sono in predicato. Tutto è in pieno ritmo: nelle palestre, sui campi di gioco, sulle piste delle corse.

Sono senza vita invece i campi di tennis. Il grazioso sport è senza fattori. Dimenticato! Perchè non organizziamo anche un torneo di tennis fra gli studenti? Perchè non facciamo spolverare l'amata racchetta ai molti giovani, che sono ansiosi di misurarsi in generosi confronti? Se valorizziamo il calcio, la pallacanestro, il pugilato ed altri sport, non dobbiamo facilmente dimenticare uno sport di apprezzabile qualità qual'è il tennis. Così accontenteremo quei numerosi appassionati della racchetta, che aspettano con ansia il «loro» torneo.

PUGILATO

L'incontro Cortenesi - Malvich sospeso

L'annunciato incontro di pugilato Cortenesi-Malvich — che doveva svolgersi al Teatro Puccini — per ragioni tecnico-amministrative è stato sospeso e rimandato ad altra data.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Un femore fratturato cadendo da un carro

Il piccolo Giuliano Cuberli di Pietro, di 10 anni, da Laipacco, ritornava dai campi su un carro agricolo, quando accidentalmente scivolava e cadeva a terra, restando travolto da una delle ruote anteriori. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro, e lo faceva accogliere in corsia, dichiarandolo guaribile in [illegible] giorni.

Galline anitre ed altre cose

I ladri, in una loro visita notturna nel cortile di Romeo Colautti fu Pietro da Tavagnacco, hanno asportato una caldaia di rame ed una pentola comune. Passati poi nel ben fornito pollaio si sono impossessati di otto galline. Il danno complessivo ammonta a milleducento lire.

In via Tricesimo, dal pollaio di Maria Tremondi, i ladri, l'altra notte, penetrati nel cortile scavalcando la rete di cinta, hanno rubato sei grosse anitre. La Tremondi ha subito un danno di novecento lire.

Due lenzuola e un orologio spariti

La signorina Carolina Girofoli, ritornando dopo alcuni giorni di assenza nella sua abitazione in via Treppo N. 49, si accorgeva che dai cassetti della camera da letto erano sparite due lenzuola e un orologio nascosto sotto di esse, il tutto per un valore complessivo di oltre 1000 lire. La Girofoli ha denunciato il furto senza essere in grado di fornire alcuna indicazione.

Un occhio in pericolo

Il manovale Antonio Agostinis fu Giovanni, da Prato Carnico, stava scaricando del materiale da un carro agricolo quando veniva accidentalmente ferito all'occhio destro. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile, il medico di guardia gli apprestava le cure del caso e lo dichiarava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VITA E' BELLA, con Rabagliati, Campanini, Riento, A. Magnani. Ore 14.

GARIBALDI - ANUSCHKA, capolavoro passionale - Ore 14.

PUCCINI - LA VOCE DEL SANGUE, con L. Biberty. Ore 14.

IMPERO - CHI BACIA MADDALENA?, con Sneider, Mattenrstok - Ore 14.

CECCHINI - MITSUCO, con S. Hayakava - Ore 14.

FERROVIARIO - LA PESTE A PARIGI, con C. Soderbaum - Ore 15.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre vendite, cessioni, negozi aziende, ecc. 3143

AFFITTI

VILLETTA casa appartamento 5-6 locali anche periferia cercasi. Indirizzare 3187 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIPLOMATA, orfana guerra, pratica ufficio, contabilità, eventualmente dattilografa, cerca impiego. Scrivere 3224 Pubblicità Popolo del Friuli.

LAUREATO Economia Commercio conoscitore lingua tedesca occuperebbesi in Udine presso seria ditta. 3235 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

DONNA tuttofare cercasi subito. Rivolgersi alla portinaia viale della Stazione 3. Udine.

CERCASI donna per tre ore, sabato pomeriggio, L. 6 l'ora. Scrivere 3236 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

MIELE NATURALE presso vivaio Pier Angelo Sellan, Tiezzo.